IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 109 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— VENERDÌ 21 APRILE 1911

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Polemiche premature

Il proposito, annunciato dal Presidente del Consiglio, on. Giolitti, presentando al Parlamento il nuovo ministero, di istituire il monopolio di Stato delle assicurazioni sulla vita e di devolverne i proventi alla cassa di previdenza per la vecchiaia e l'invalidità dei lavoratori, è stato immediatamente argomento di innumerevoli interviste, alle quali sono seguite e seguono altrettante innumerevoli chiose, che necessariamente rispecchiano il punto di vista nel quale l'intervistato od il commentatore si pongono; punto di vista generalmente unilaterale, che, per la natura complessa del problema e per le molteplici faccie, onde il medesimo può essere considerato, mal si acconcia ad uno studio sereno ed obbiettivo, quale lo esigono la sua portata finaziaria e la sua importanza sociale.

Coteste polemiche, che, con vigore veramente primaverile, fioriscono un po' dovunque nei grandi e nei piccoli giornali, e che si moltiplicano, sì che potrebbe formarsene una voluminosa antologia non del tutto inutile per una futura cronologia del movimento sociale italiano nell'ora presente, a noi sembrano fuori di tempo e fuori di posto. Infatti esse muovono da principi astratti o dottrinali, mentre lasciano in disparte il lato pratico che è il solo da attentamente esaminare e vagliare.

Ieri, per esempio, ci è toccato di leggere in un giornale di Milano una lunga disquisizione sulla incapacità dello Stato a farsi industriale; incapacità illustrata da antichi e recenti esperimenti, principalissima quella dell'esercizio governativo delle ferrovie di Stato. Partigiani antichi ed impenitenti dell'industria privata, convinti che lo Stato debba essere liberato da tutti i servizi, i quali non sono strettamente necessari alla sua esistenza, ed alla sua compagine nazionale, non ci faremo certamente paladini della statizzazione delle pubbliche aziende; pure non possiamo non rilevare che il confronto non risponde al caso.

La monopolizzazione delle assicurazioni sulla vita che il Governo dell'on. Giolitti ha incluso nel suo programma, non vulnera il principio generale di lasciare alle iniziative della privata industria tutto quel più che può avere ed esercitare, senza danno diretto dello Stato e dei suoi interessi finanziari ed economici.

Essa, infatti, ha carattere esclusivamente di provvedimento sociale e sotto questo aspetto deve essere principalmente studiata.

Ora, se così è, come a noi sembra, le odierne polemiche appariscono intempestive ed inopportune, mancando ancora la trama, che soltanto la presentazione di un provvedimento concreto e preciso nelle sue linee potrà fornire.

Per conto nostro, adunque, attenderemo il disegno di legge al quale volge l'opera sua l'on. Nitti e su quello discuteremo, lieti e contenti se il progetto potrà raccogliere il suffragio anche di coloro, che, come noi, sono liberisti in materia d'industria.

Politica e Diplomazia

I dispacci col segno ■ sono della notte

(S) **Belgrado, 20** — Si assicura che il Re Pietro giungerà il 7 maggio a Budapest per fare visita all'Imperatore Francesco Giuseppe.

(S) **Londra 20** — L'Imperatore Guglielmo giungera la mattina del 15 maggio nelle acque inglesi per recarsi a fare una visita puramente famigliare ai sovrani britannici.

L'imperatore non sarà accompagnato da alcun ministro.

(S) **Costantinopoli, 20.** — La Porta smentisce la notizia che nuove sommosse sarebbero scoppiate nell'Uran, durante le quali cinque ufficiali turchi sarebbero rimasti uccisi.

■■ (S) **Pechino, 60.** L'Imperatore della Cina ha nominato il Suo Ministro a Roma, Outsong-lien, come Ambasciatore speciale per rimettere a Re Vittorio Emanuele III un dispaccio espresso di felicitazioni in occasione del cinquantenario del Regno d'Italia.

Bolivia e Cile.

■ (S) **Santiago del Cile, 20** — Le Cancellerie del Cile e della Bolivia hanno aperto negoziati per giungere ad un accordo il quale permetta ai Presidenti delle due Repubbliche d'incontrarsi all'inaugurazione della Ferrovia da Arica a La Paz in occasione del prossimo anniversario dell'indipendenza boliviana. Il presidente della Bolivia si recherebbe ad Arica ed il Presidente del Cile si recherebbe a La Paz.

La sollevazione in Albania

(S) **Costantinopoli, 20** — Una colonna che si recava a Seltse presso la frontiera orientale del Montenegro, ha occupato la località di Grouse. Mentre essa tentava di occupare il monte Munisch, è stata attaccata dai ribelli. Un soldato è rimasto ucciso. Non essendo stato possibile trasportare un pezzo di artiglieria sull'alto della montagna a causa della neve, la colonna ha dovuto ritirarsi a Grouse. Un soldato e un mulattiere sono rimasti feriti. I ribelli hanno attaccato le truppe di Kroupa durante la loro ritirata, ma queste non hanno subito perdite.

Da Parigi

Nostro fonogramma della notte

PARIGI, 21 (ore 0.20). — La stampa commenta in vario senso la lettera inviata dal Ministro dei LL. PP. ai presidenti dei Consigli d'Amministrazione delle Compagnie ferroviarie in seguito al recente voto della Camera in favore della reintegrazione dei ferrovieri revocati durante l'ultimo sciopero.

La lettera ha prodotto meraviglia per il suo catattere rigidamente coercitivo. Siccome esse costituisce una specie di *ultimatum*, le Compagnie hanno dichiarato che prima di prendere qualsiasi decisione aspetteranno che siano tornati tutti i componenti i Consigli d'Amministrazione, attualmente in vacanza.

Nei circoli ufficiali francesi non si crede affatto alle notizie allarmanti pervenute da Tangeri ad un giornale inglese, secondo le quali la rivolta sarebbe scoppiata a Fez e i ribelli sarebbero padroni della città.

Secondo le ultime notizie pervenute da Tangeri al Ministero degli Esteri, la *mahalla* comandata dal maggiore Bremond, dopo avere respinto, il 12 corr., i Cherarda, ai quali inflisse gravi perdite, si sarebbe diretta verso Hadma Cherila, e cioè in un raggio d'azione a 40 chilometri da Fez.

Da Vienna

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

VIENNA, 20 (ore 4,50 pom.). — Si annuncia ufficialmente che l'Imperatore il giorno 2 del maggio prossimo arriverà a Budapest per trattenervisi alcune settimane. La visita del Re Pietro avverrà a Budapest e la *N. F. Presse* ne fissa la data al 7 maggio (vedi *Politica e Diplomazia*). L'opinione pubblica ungherese è molto soddisfatta del lungo soggiorno, che l'Imperatore farà a Budapest, e ad accrescere la soddisfazione contribuisce il fatto, che egli riceverà nella Capitale Ungherese la visita di un Sovrano estero. Si ricorda che gli ultimi Sovrani ricevuti a Budapest furono il Re Ferdinando di Bulgaria ed i Sovrani di Spagna, nel 1908.

— In questi circoli diplomativi non si presta fede al ritiro del ministro degli esteri russo, sig. Sasonoff. Non si esclude che questi possa chiedere ed ottenere un lungo congedo, durante il quale la direzione della politica estera sarà assunta dal suo sostituto il sig. Neratoff.

— La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli la notizia che il Sultano progetti, a breve scadenza, di visitare alcune Corti degli Stati balcanici, ma aggiunge anche che la notizia è decisamente smentita nei circoli competenti.

Da Pietroburgo.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Pietroburgo, 20. — La posizione di Stolypin, che dopo la sua recente vittoria pareva completamente consolidata, è ora ritenuta nuovamente scossa, per detto dei giornali di quasi tutti i partiti, esclusi taluni della Destra. Si ricorda, che il consiglio dell'Impero rifiutò di prendere atto delle ragioni addotte da Stolypin a favore della temporanea chiusura del Parlamento e della promulgazione della legge sugli *Zemstwos*, associandosi con 99 voti contro 53 alla tesi opposta.

Si afferma che lo Czar sia rimasto molto impressionato da questo voto, il quale è in contraddizione con le assicurazioni dategli che col ritiro dei consiglieri Durnow e Trepow, nemici personali dello Stolypin, il Consiglio dell'Impero avrebbe confermato la sua fiducia nella politica di Stolypin.

Inoltre, dovendo tra quindici giorni presentare al Parlamento il decreto imperiale sugli *Zemstwos* e chiederne un *bill* di indennità, come si direbbe in Inghilterra, si teme, che, dati gli umori prevalenti, possa essere respinta da ambedue le assemblee la convalidazione del decreto-legge, creando una situazione che renderebbe inevitabile lo scioglimento della Duma, e difficile la successiva campagna elettorale, per la coalizione di tutti i partiti politici dell'Impero contro un provvedimento che si ritiene eccessivo per lo meno, nella forma.

Di questa situazione che è in perfetta opposizione a quella che il ritiro delle dimissioni di Stolipyn faceva presumere, gli avversari suoi cercheranno di trarre profitto per forzarlo a nuove dimissioni. E se anche ciò non accadrà, la situazione rimarrà tuttavia incerta ed instabile.

Parlamenti esteri

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra** (*Camera*) Sir William Harcourt assicura la Camera che primi i ministri delle Colonie inglesi saranno informati sulla situazione politica allo scopo di concorrere efficacemente alla difesa dell'Impero ma ciò avverrà sotto il suggello del segreto.

Il Governo non riferirà alla Camera dei Comuni nè le trattative intavolate nè le informazioni date.

■ (S) **Londra, 60.** *Camera dei Comuni.* Il segretario parlamentare per la Marina, *Mac Hamara*, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che il comandante in capo della squadra ha ricevuto ordine di recarsi a Delagoa a bordo dell'*Hermes* perchè informazioni pervenute da Lourenco Marques accennano alla possibilità di disordini che possono danneggiare gli interessi britannici. L'*Heres* giungerà a Delagoa il 23 corrente. Nessana nave tedesca si trova attualemnte a Delagoa: ma il *Seadler* si dirige cerso Durban onde essere pronto a proteggere i sudditi tedeschi.

Si riprende quindi la discussione del *Parliamentbill.*

Si discute il secondo articolo che si riferisce alla limitazione del veto alla Camera dei Lordi per quanto concerne la legislazione generale.

Numerosi deputati dell'opposizione presentano molti emendamenti i quali tendono ad escludere dall'articolo qualunque proposta che implichi modificazioni della Costituzione.

Asquith (Pr. Ministro) pronuncia un vibrato discorso col quale respinge tutti gli emendamenti.

Asquith rileva che una cernita delle varie proposte presentate dall'opposizione è poco possibile. Il *Parliament bill* è un perfezionamento dell'ingranaggio costituzionale allo scopo di rendere più facile il progresso della legislazione voluto dal popolo e ristabilire l'uguagilanza tra i due partiti.

Il meccanismo per funzionare è costruito, ma se venissero approvati gli emendamenti presentati dalla opposizione il meccanismo non potrebbe più funzionar

Balfour dichiara che in seguito ai negoziati corsi tra i nazionalisti e il Governo, questo ha compiuto il sacrificio della storia della costituzionale britannica.

Balfour soggiunge che Asquith si è dichiarato partigiano di un sistema di Governo con una Camera unica.

La discussione procede assai animata e tumultuosa.

Si impegna un vivo dibattito tra il Ministro Churchill e Bonar Law, il quale dice che le dichiarazioni di Asquith sono state fatte per imposizione di Redmond.

Si prevede che la discussione dell'art. 4° durerà alcuni giorni e che le sedute saranno prolungate.

TURCHIA

(S) **Costantinopoli, 20** — (*Camera dei Deputati*)- Si discute il bilancio degli esteri. Il ministro degli esteri Rifaat Pascià, dichiara che le relazioni della Turchia con le Potenze sono buone. Le relazioni con gli Stati Balcanici dipendono dall'attitudine di essi verso la Turchia.

Basry bey (*maggioranza*) critica vivamente la politica germanofila del Governo. Io sono partigiano, egli dice, di un accordo con la Bulgaria per distruggere le mire tedesche nei Balcani, di uno stretto riavvicinamento con la Francia e con l'Inghilterra allo scopo di fortificare la Turchia contro i desideri della Germania circa l'Anatolia.

Diami, deputato del Fezzan, parla contro l'attitudine francese alla frontiera tripolitania.

Ferid bey domanda informazioni precise sull'affare di spionaggio e sulla sottrazione di documenti alla Sublime Porta, e reclama spiegazioni sulle dichiarazioni inesatte che Rifaat Pascià, basandosi sulle dichiarazioni delle Ambasciatore di Germania, fece alla Camera circa l'intervista di Potsdam, dopo le rivelazioni dell'*Evening Times*.

Il seguito della discussione è rinviato a mercoledì.

L'avanzamento nell'esercito

La necessità di ritoccare o di correggere, se la frase meglio piace, la legge sull'avanzamento nell'esercito era da tempo sentita e di essa si era fatta testè autorevole interprete anche la Commissione d'inchiesta per l'esercito. Le difficoltà, però, che erano a superarsi, non sono state poche, nè piccole, per la natura complessa del problema e la entità degli interessi di carriera, i quali ad esso si collegano. Altri due disegni di legge, che, prima dell'odierno, furono presentati allo studio del Parlamento, abortirono prima di arrivare alla pubblica discussione.

Per il bene dell'esercito, auguriamo che migliore sorte abbia il presente disegno di legge (vedi *Popolo Romano* di ieri), il quale ha il merito essenziale di essere perfettamente organico e di conciliare, nel limite dell'equo, le due grandi direttive dell'avanzamento la scelta e l'anzianità - evitando di dare eccessiva preponderanza all'una od all'altra, e di indebolire, per conseguenze, quella compagine e solidarietà tra gli ufficiali delle diverse armi, che sono fattori principali del buon funzionamento servizio militare.

***

Prima di addentrarci nell'esame delle singole disposizioni del disegno di legge, non sarà inopportuno ricordare le conclusioni, alle quali era venuta la Commissione d'inchiesta per l'esercito.

Affermato il principio che, parallelamente all'avanzamento per anzianità, « garantito « da un severo e stabile sistema di esperimenti « di idoneità nei due punti più importanti « della carriera e cioè nel passaggio ai gradi « di maggiore e di colonnello », debba procedere l'avanzamento a scelta, che permette di portare ai gradi superiori una aliquota di elementi più giovani e giova a mantenere vivo l'amore allo studio, la Commissione d'inchiesta proponeva i seguenti ritocchi alla legge Ricotti del 1906:

a) di assegnare *un quarto* delle vacanze nel grado di maggiore alla scelta per concorso tra i capitani di Stato maggiore e quelli delle quattro armi tattiche, giunti al settimo anno di anzianità di grado e concedere la promozione ai vincitori del concorso, man mano che essi raggiungano il primo ottavo del rispettivo ruolo;

b) concedere ai maggiori di Stato maggiore la promozione a tenenti colonnelli, quando raggiungano il primo ottavo nel ruolo dei maggiori;

c) estendere il beneficio dell'avanzamento a scelta, nella ragione di un quarto dei posti vacanti nel grado di capitano, ai tenenti, i quali senza avere frequentato i corsi della Scuola di guerra, ne superino favorevolmente gli esami.

Vedremo in appresso se e quanto le odierne proposte del disegno di legge Spingardi rispondano alle conclusioni della Commissione d'inchiesta per l'avanzamento a scelta ordinaria.

Notiamo fin d'ora, con le parole della realzione della Commissione, che i ritocchi da essa consigliati alla legge vigente, mentre giovano alla migliore e più salda composisizione dei quadri di ufficiali, applicano completamente quei criteri fondamentali di una buona legge sull'avanzamento, formulati dal gen. Ricotti, relatore del progetto Mocenni del 1895, che non sarà un fuor d'opera riassumere qui, perchè frequente avremo, nel seguito del nostro esame, l'occasione di richiamarli.

***

Le finalità alle quali devesi mirare nel sistemare l'avanzamento, sono, secondo l'autorevole giudizio dell'on. Ricotti:

1° assicurare alla massa degli ufficiali inferiori una carriera soddisfacente con solo avanzamento ad anzianità, sussidiato e da lungo e lodevole servizio e da accertata capacità militare;

2. promuovere l'amore agli studi superiori nei giovani ufficiali di maggiore ingegno e volontà, mediante un lieve vantaggio di carriera, che non perturbi soverchiamente la carriera a semplice anzianità;

3. non creare, fino dal principio della carriera, una separazione tra gli ufficiali designati per la grande carriera e la massa di quelli destinati a rimanere nei gradi inferiori fino al giorno, nel quale il limite di età li collocherà automaticamente a riposo;

4. assicurare agli ufficiali delle diverse armi una giusta proporzione nella nomina a maggior generale, da raggiungersi in massima tra i 54 ed i 58 anni di età, con leggiera prevalenza a favore degli ufficiali scelti per il servizio di Stato maggiore.

5. consentire infine, che alcuni pochi ufficiali possano, mediante la scelta eccezionale, raggiungere il grado di generale prima del 50° anno di età.

Che agli ufficiali di Stato maggiore debba concedersi per legge un vantaggio di carriera, in confronto degli ufficiali delle altre armi, è evidente. La questione può sorgere soltanto sulla misura del vantaggio. La Commissione d'inchiesta determinava questa misura in ragione di un ottavo nella promozione dei maggiori di Stato maggiore al grado di tenente colonnello.

***

Stabilite queste premesse inizieremo in un prossimo numero l'esame analitico delle disposizioni del disegno di legge, sottoposto all'approvazione del Parlamento, le quali, lo vogliamo dire subito, in alcune parti — e sono le più — riproducono le conclusioni della Commissione d'inchiesta ed in altre poche le migliorano, anche se apparentemente se ne discostano.

Un'elezione in Inghilterra

(S) **Londra, 20** — Una elezione parziale ha avuto luogo nell'Haddingtonshire.

Hope, liberale, è stato eletto con 3652 voti contro Blyth, unionista, che ne ha riportati 3184.

Si trattava di sostituire il ministro della guerra Haldane, che è stato nominato Pari.

Il Presidente Fallières in Tunisia

(S) **Susa (Tunisia), 20.** — Il treno presidenziale non si è fermato che pochi minuti a Susa. La strada ferrata costeggia il porto. I battelli da pesca erano pavesati. I marinai hanno acclamato Fallières ed hanno fatto e facevano sparare un vecchio cannone di grandi dimensioni.

Il treno si è avviato sulla nuova linea che si inaugura oggi.

Il Presidente Fallières e il Bey si sono recati a visitare l'anfiteatro di El Diem, che è il póù bel monumento romano dell'Africa del Nord e dove è stato offerto sotto una grande tenda un banchetto. Sono stati pronunziati parecchi discorsi. Fallières ha accennato alla civiltà moderna che succede alla civiltà antica e che penetra ovunque mercè il continuo sviluppo delle strade ferrate.

Da stamane piove, con gran gioia degli indigeni, poichè la pioggia è sempre un lieto avvenimento.

(S) **Tunisi, 60** — Prima di partire da Tunisi il Presidente della Repubblica ha ricevuto le risposte dei Re d'Inghilterra, d'Italia e di Spagna ai telegrammi loro inviati da Fallières da Biserta dopo la rivista navale.

Le L.L.M.M. in termini cordialissimi ringraziano Fallières delle accoglienze fatte agli ufficiali delle loro squadre e si felicitano delle cordiali relazioni di reciproca amicizia che esistono tra i loro paesi e la Francia.

■ (S) **Biserta, 20.** Il ministro Delcassé è arrivato stamani a bordo della *Patrie* ed ha offerto una colazione ai 6 ammiragli ed ai 12 comandanti delle unità navali francesi ed estere.

Il ministro della Marina ha brindato alle marine estere rappresentate ed a lui ha risposto l'ammiraglio inglese sir Edward Poe.

Delcassé è partito alle 4.30 di sera sull'incrociatore *Ernest Renan* per Ajaccio, dove arriverà domani alle 7 del mattino.

Gli ufficiali di terra e di mare hanno offerto stasera un vermouth d'onore agli ammiragli ed agli ufficiali di marina delle squadre francesi ed estere.

Il governatore e l'ammiraglio *Bellue* hanno brindato ai loro ospiti.

Stasera alle 9.30 nel salone del Grand Hôtel ha avuto luogo una serata di gala offerta dal Municipio.

Il Natale di Roma

Roma, la nostra città, già chiamata *aeterna urbs* venti secoli fa, doveva esistere prima che Romolo suo primo cittadino, sacerdote, re, Dio Eponimo la consacrasse.

> Roma ante Romulum fuit
> Et ab ea nomen Romulus
> Adquisivit.

(Roma fu prima di Romolo e da essa Romolo prese il nome).

Così cantava un poeta antico per l'antico Servio. Romulus significa romano; in questo senso disse Virgilio « romula tellus » ed Orazio « romula gens ».

Secondo Dionigi d'Alicarnasso, storico greco del tempo d'Augusto, lo storico Siracusano Antioco, contemporaneo di Tucidide (471—391 A. C.) aveva scritto:

« Dopo che Italo invecchiò, prese il comando Morgete; e ne' tempi di questo, venne un fuggitivo da Roma: Sicolo ne era il nome ».

Il comando si riferiva al Regno d'Italia allora dato alla sola Italia inferiore che terminava al Gargano ed a Pesto.

Quindi, secondo Antioco di Siracusa, esisteva un'antica Roma anteriore all'assedio di Troia.

***

Critici ed ipercritici italiani e stranieri, si sbizzarrirono sulle origini leggendarie di Roma, compiendo opera laboriosa e pregevole che nulla toglie alla grandezza della sua storia. Già il sommo nostro filosofo Gian Battista Vico aveva spiegato come dovessero considerarsi simboli molti fatti considerati avvenimenti storici e come le storie e le tradizioni primitive fossero il risultato di canti e di leggende.

Se Roma fu per qualche tempo parzialmente soggetta ai potenti, vetustissimi Etrischi; se la figura di qualche suo antico eroe fu ingrandita dalla fantasia e dalla tradizione popolare, la sua gloria non ne viene diminuita, ma esaltata, perchè sarebbe sorta alle maggiori incontestabili altezze da più umili principi o superando difficoltà maggiori.

Comunque, la leggenda può alterare i fatti, non inventare i personaggi ed anche le più recenti scoperte nel foro romano confermano il fondamento di tradizioni a noi sacre.

Roma può oggi festeggiare il suo 2664 . anniversario, sicura di celebrare una vita gloriosissima probabilmente più antica, certo non più breve.

***

Certa è pure la data dell'undicesima calenda di maggio, a ricordare il giorno del suo natalizio, o della sua solenne consacrazione.

Il 21 aprile, giorno consacrato a Pale, Dea de' Pastori, fu sempre ritenuto e festeggiato dagli antichi romani come il giorno della fondazione di Roma. E le feste Palilie o Parilie si confusero sempre con quelle natalizie.

« La Dea Pastorale, narrano eruditi scrittori, era invocata per la conservazione e la felice fecondità dei greggi. Non si scannava allora vittima di sorta; mercè che in un giorno si celebre e destinato alla pubblica allegrezza, credevano i Romani, non si dovesse spargere sangue. »

Si dice che se si rimettessero a posto i calendari con le numerose variazioni attraverso i tanti secoli trascorsi, si troverebbe che il mese di aprile corrisponderebbe non alla primavera, bensì alla stagione autunnale.

Ma tutti i calendari, tranne uno, che si faceva precedere le antiche edizioni dei Fasti d'Ovidio, concordano nel fissare il 21 di aprile come giorno delle feste natalizie di Roma e delle feste Palilie.

Il calendario ora citato fisserebbe invece il 19 aprile (XIII Kalendas Majas. Festa Palis. Roma Condita); ma il Grevio vittoriosamente impugna tale data nella prefazione al tema 8. del Thesaurus romanorum antiquitatum. (1)

Non enumereremo tutti i calendari che registrano la data accettata del 21 aprile. Basti ricordare quello scoperto dopo il 1870 a Cervetri e che, acquistato per la sua grande importanza dal Municipio di Roma fu illustrato dall'archeologo romano Carlo Ludovico Visconti.

Il calendario costruito nell'anno 787 di Roma, 34 dell'era volgare, 20. del regno di Tiberio, registra ai 21 di aprile le antiche feste Parilie, in onore di Pale e la memoria della fondazione con le parole.

Roma Condita Feriae Coronatis Omnibus.

L'annotazione *feriae coronatis omnibus*, ricorda quella di un celebre calendario prenestino e si può interpretare — dice il Visconti — nel senso che i tre ordini del popolo, decurioni, augustoli e plebe, tutti adorni del sacro simbolo della corona, partecipava riuniti ai giocondi riti delle *parilia.*

***

Le feste natalizie e palilie in grande onore anche nei tempi imperiali, specialmente da Adriano in poi, caddero in oblio nel medio evo, ma furono rievocate nel secolo XV da Giulio di Sanseverino, calabrese divenuto romano e celebre col nome di Pomponio Leto.

Giulio II, come ricordammo nella statistica Universitaria di Roma, destinò parte dei proventi del dazio sui vini alla celebrazione del Natale di Roma. Il Cardinale Marco Antonio Altieri lasciò un legato *pro celebratione Palilium* prescrivendo che mai fosse tale donazione sottratta allo scopo cui era destinata. Quale sarà stata la sua sorte.?

Nell'Emerologio di Roma pubblicato dal Pezza nel 1713 fu scritto: « oggidì pure celebrasi la memoria dei gloriosi natali di questa gran reggia del mondo cessandosi in segno d'allegrezza in Campidoglio da ogni strepito di tribunali e di magistrati ».

In tempi più vicini tali feste vennero celebrate da Accademie e da riunioni letterarie d'ogni genere.

L'Accademia romana che si prefisse in modo più determinato ed autorevole di festeggiare annualmente il Natalizio di Roma, fu la Pontificia Accademia Romana d'Archeologia, che si considerava l'erede dell'Accademia romana di Pomponio Leto.

Il 1834 fu il primo anno in cui detta accademia si riunì nel palazzo per rinnovare il costume fatto risorgere da Pomponio. Era fra gl'intervenuti il celebre Ennio Quirino Visconti.

Nel 1837 intervenne alla festa l'illustre Cardinale Maj e parlò del Natale di Roma; nel 1846 intervenne a parlò Salvatore Betti, il notissimo segretario perpetuo dell'Accademia di S. Luca.

Nel 1849 la repubblica celebrò la festa solennemente partecipandovi il Governo. Poi restaurato il Governo pontificio furono riprese le tornate accademiche.

Nel giorno 21 aprile avevano pure luogo le famose feste della Cervara, celebrate dagli artisti di Roma, che si ripeterono anche dopo il 1870.

La poesia illustrò naturalmente una festa di tanto significato civile e vi unì la sua altissima voce il poeta della terza Italia.

> Te redimito di fior purpurei
> april te vide su'l colle emergere,
> da'l solco di Romolo torva
> riguardante su i selvaggi piani.
> te dopo tanta forza di secoli
> aprile irraggia, sublime, massima;
> e il sole e l'Italia saluta
> te, Flora di nostra gente, o Roma.
> . . . .
>
> Salve, dea Roma! Chinato a i ruderi
> del Foro, io seguo con dolci lagrime
> e adoro i tuoi sparsi vestigi
> patria, diva, santa genitrice.
>
> Son cittadino per te d'Italia
> per te poeta, madre de' popoli,
> che desti il tuo spirito al mondo
> che Italia improntasti di tua gloria.
> . . . .

Quest'anno la celebrazione del Natale di Roma s'innesta ad una ricorrenza gloriosa e suscita le più vive speranze per l'avvenire della patria.

(1) V. Bruto Amante e Il Natale di Roma ...

Nel Marocco

(S) **Parigi, 20.** — Secondo i giornali la mehalla, che il gen. Moinier sta formando per inviarla in soccorso di Mulai Afid, consterà probabilmente di 2500 uomini.

Essa sarà inquadrata da alcune compagnie del corpo di occupazione francese e comandata da ufficiali francesi, e porterà a Fez viveri, munizioni e cannoni.

(S) **Melilla, 20** — Un battaglione di fanteria, uno squadrone di cavalleria, ed una sezione di mitragliatrici sono partiti per compiere una ricognizione militare fin presso i Beni Sidel, dove si uniranno ad una colonna partita da Nador. Una terza colonna partirà domani sotto gli ordini del gen. Rios per raggiungere le altre due.

Parigi, 60 — Il *Petit Parisien* afferma che gli ordini dati dal governo al gen. Moinier non si riferiscono ad alcuno intervento delle truppe francesi al Marocco. Tale intervento non è impossibile, ma il governo desidera lasciar prima svolgersi tutti i mezzi locali di azione indigena e, soltanto nel caso in cui tali mezzi si dimostrino insufficienti una dimostrazione militare su Fez sarà considerata come necessaria in conformità dei diritti e degli interessi speciali che furono riconosciuti alla Francia da tutte le potenze interessate.

(S) **Tangeri, 20.** — Secondo le ultime notizie la mehalla del comandante Bremon, che il 12 aveva respinto un attacco di tre o quattromila Cherarda infliggendo loro gravi perdite si dirigeva su Hadira Cheriba, ove contava di arrivare il 15. Essa opera dunque in un raggio di una quarantina di chilometri al nord di Fez.

Il capitano Moreau attualmente ad El Kzar organizza sulla riva sinistra del Langkas convogli destinati a vettovagliare le truppe del comandante Bremon.

(S) **Madrid, 60** — Il Presidente del Consiglio, Canalejjas, ricevendo alcuni giornalisti che lo hanno intrattenuto circa la possibilità dell'invio di truppe a Fez ove la situazione è attualmente criticissima, ha detto che per quanto si riferisce alla Spagna, essa non prende parte ad alcuna azione militare ma è naturale che si preoccupi della ripressione che gli avvenimenti potrebbero avere a Melilla ed a Ceuta ove regna tranquillità. Le marcie militari effettuatesi in questi giorni non hanno altro scopo se non quello di mantenere questa tranquillità. In ogni modo - ha soggiunto Canalejas, le colonne non escono dalla zona militare.

■ (S) **Tangeri, 20** Si hanno notizie della mahalla comandata dal comandante Bremond fino al 16 aprile.

In quel giorno la pioggia continuava ancora, rendendo le strade impraticabili. Il Sabou, straripando, ha formato presso i suoi affluenti un lago di parecchi chilometri. Ogni movimento è impossibile: il morale delle truppe è buono.

Ulteriori notizie sul combattimento vittorioso del 12 aprile, dicono che il capitano Leglay con 800 uomini operando un movimento verso Tselfat, si incontrò con i Cherarda, appoggiati da 500 Zemoure, Gouerouan e Beni Assen, e li respinse con l'artiglieria.

Un solo caid fu ucciso e due uomini feriti, mentre il nemico ebbe un centinaio tra morti e feriti.

Gli effetti del combattimento sono considerevoli nel Garb, tuttavia i Cherarda sono ritornati sulle loro posizioni intorno alla mahalla.

Un corriere arrivato da Fez il 16 aprile al campo della mahalla racconta che la città è calma, che i viveri possono entrare, e che sono giunti contingenti di Hyaina.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta ufficiale* del 20 aprile contiene:

Legge n. 179 che approva gli stati di previsione dell'entrata e della spesa della Colonia eritrea per l'esercizio finanziario 1910-911.

Legge n. 180 per l'assestamento del bilancio di previsione della Colonia eritrea per l'esercizio finanziario 1909-910.

Legge n. 305 che approva gli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1910-911.

R. D. n. 118 che approva l'annesso nuovo testo unico dello statuto dell'opera «Marangoni».

R. D. n. 273 che approva la correzione di una frase all'art. 8 del decreto 19 settembre 1909, n. 838.

R. D. n. 284 che concede alla Società anonima delle tramvie elettriche della provincia di Salerno la costruzione ed esercizio d'un tronco tramviario in Valle di Pompei.

R. D. n. 316 che sopprime uno dei tre posti di notaro assegnati al comune di Busca (Cuneo).

RR. DD. nn. 300 e 301 riflettenti: erezione in ente morale. - Applicazione di tassa sul bestiame.

Ministero dell'interno: ordinanza di sanità marittima n. 10. - ordinamento di polizia veterinaria.

Ministero delle poste e dei telegrafi: - direzione generale dei risparmi e dei vaglia: resoconto sommario delle operazioni eseguite a tutto il mese di settembre 1910.

Ministero del tesoro: Direzione generale del tesoro: conto riassuntivo del tesoro al 31 marzo 1911.

Ministero della marina: Direzione generale della marina mercantile: Compensi daziario e di costruzione stabiliti dalla legge 16 maggio 1910, n. 176.

Ministero della guerra: Disposizioni nel personale dipendente.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Torino, 20. — E' giunto oggi dalla Francia il signor Bellan, presidente del Consiglio municipale di Parigi. Il Sindaco gli offerse una colazione intima al ristorante Molinari.

Si è stabilito che il Consiglio si recherà il 12 maggio a Roma e quindi visiterà Firenze: si tratterrà poi i giorni 18, 19 e 20 Maggio a Torino dove gli si preparano accoglienze eccezionalmente festose.

Biella, 20. — Si ha dal vicino paese di Graglia che da due giorni era colà scomparso tal Giuseppe Orlazzini, di anni 64. I carabinieri, in seguito ad attive indagini, ritrovarono ieri sera il cadavere dello scomparso in una casupola fuori dell'abitato. Aveva il cranio atrocemente spaccato a colpi di scure. Dalla perizia medica l'assassinio di fa risalire al 17 corr.

I carabinieri fecero nuove indagini e stamane scoprirono gli autori dell'orribile delitto. Essi sono i figli stessi dell'assassinato, Antonio e Lorenzo ed un nipote, Secondo Orlazzini. Tutti e tre furono arrestati.

Italia Meridionale

Bari, 20. — Nella città nostra l'agitazione contro il rincaro delle pigioni e dei viveri si va sempre più accentuando. Si è costituito un Comitato di agitazione, del quale fanno parte la Camera del lavoro e la sezione socialista. Stamane una Commissione di recò dal Sindaco per fargli presente la gravità della situazione e protestare specialmente contro l'enorme e sempre crescente rialzo delle pigioni. Il Sindaco promise di interessarsi attivamente e accolse la proposta di rivolgere un appello, con pubblico manifesto, ai padroni di casa.

Brindisi, 20. — Si ha da Latiano che ieri, subito dopo la seduta del Consiglio comunale, circa 2000 persone percorsero le vie del paese gridando: Abbasso il Municipio! I dimostranti invasero a viva forza il palazzo municipale fracassando i mobili e frantumando i vetri. Accorse un delegato colà di stazione. Il fermo e conciliante contegno del funzionario e dei militi valse ricondurre la calma. Gli animi, però, sono ancora eccitatissimi e si temono nuovi disordini. Da Brindisi sono partiti in rinforzo altri carabinieri ed una compagnia di soldati.

La dimostrazione di ieri è la conseguenza del malcontento che da tempo serpeggia in paese contro l'Amministrazione comunale e specialmente contro il Sindaco che viene accusato di favoritismi.

(S) **Brindisi**, 20. La corazzata inglese *Suffolk*, proveniente da Corfù è qui giunta oggi alle ore 15.

Furti alla Manifattura tabacchi.

Napoli, 60. — Da qualche tempo il comando del Circolo esterno delle guardie di Finanza aveva avuto sentore che nelle locali Manifatture dei tabacchi avvenivano sottrazioni di sigari toscani e napoletani.

Il Ministero delle Finanze inviò allora, per compiere un'ispezione, il comm. Pasetti, il quale constatò che erano stati consumati dei furti per un valore d circa 150.000 lire.

Si seppe che i maggiori responsabili erano il verificatore Daniele Meloni, della manifattura dei SS. Apostoli, il magazziniere Salvatore Romano e i facchino Barbato del magazzino circondariale.

Costoro vennero oggi, alle 18, sorpresi nelle rispettive abitazioni e tratti in arresto. Si cercano attivamente i complici.

I sigari venivano rubati durante il trasporto dai magazzini e suindi venduti ai tabaccai per 15 lire anzichè 18 il pacco.

I deputati ungheresi a Napoli.

(S) **Napoli**, 60. Questa sera all'*Hotel Excelsior* ha avuto luogo un banchetto offerto dal Municipio in onore dei deputati ungheresi.

Sono intervenuti il vice presidente Daniel con la signora e sedici deputati ungheresi, le autorità cittadine alcuni deputati italiani che si trovano a Napoli e i rappresentanti della stampa.

Allo spumante il sindaco marchese del Carretto ha brindato tra vivi applausi alla prosperità della Ungheria.

Ha risposto il vice presidente Daniel inviando un saluto ai fattori dell'unità Italiana e inneggiando alla prosperità dell'Italia. Le parole del deputato Daniel sono state salutate da caldi applausi.

La musica ha suonato gli inni italiano e ungherese.

Nelle Isole

Palermo, 20 ore 9 — La vertenza cavalleresca fra il comm. Pietro Di Liberto, consigliere comunale e il direttore dell'*Ora* comm. F. Giordana è terminata con un verbale di piena soddisfazione per ambo le parti.

L'incidente fra la stampa e il Consiglio com. di Palermo

Il Comm. P. di Liberto, consigliere comunale di Palermo, ci comunica il telegramma da lui inviato al Presidente della Federazione tra le Associazioni giornalistiche italiane.

In detto telegramma si ripete essere infondato che egli proponesse l'esclusione della stampa dalle sedute consigliari, proponendo solo la nomina di uno stenografo per raccogliere obbiettivamente i resoconti e comunicarli alla stampa alla quale — aggiunge il comm. di Liberto — riconobbi il pieno diritto di pubblicare o meno e fare qualsiasi commento o apprezzamento.

Lo spazio non ci consente di pubblicare il telegramma del comm. di Liberto nè il lungo verbale della seduta del Consiglio comunicato oggi da quel sindaco; verbale da cui risulta quanto afferma il comm. di Liberto e quanto telegrafò l'altro ieri ai giornali lo stesso sindaco senatore Di Martino.

Però le deliberazioni della Federazione e degli altri enti giornalistici di Roma (da noi ieri accennate nella *Cronaca*) non si fondano sulla proposta di esclusione della stampa dalle sedute consigliari, che fu già ritenuta non fatta, bensì sulle motivazioni che indussero a chiedere la nomina di uno stenografo e per le quali motivazioni i colleghi di Palermo richiesero alla stampa italiana un'affermazione di solidarietà.

Quindi, come la questione di ordine generale e giornalistico è eliminata anche dal testo del verbale consigliare, auguriamoci che si riesca presto a eliminare quella di ordine particolare.

Provincia Romana

Genzano, 20. — Anche la nostra città solennizzerà il cinquantenario dell'Unità italiana con una serie di festeggiamenti che dal giugno p. v. si protrarranno fino a tutto settembre. Le feste verranno inaugurate con una fiera di vini, alla quale concorreranno i maggiori produttori della regione. Avrà poi luogo la storica infiorata della via Livia e della via Sforza, che durerà tre giorni. Seguiranno grandiose gare di tiro, regate sul lago di Nemi, corse podistiche e ciclistiche, tombole, illuminazioni, ecc.

Vetralla, 20. — I molti amici, e discepoli del defunto cardinale Beniamino Cavicchioni, poichè fu insegnante di umanità e direttore di questo liceo sotto il cessato governo, sono rimasti profondamente addolorati alla notizia della di lui morte.

Godeva in paese molte simpatie ed era amato e stimato da quanti avevano avuta la fortuna di conoscerlo per le sue ottime qualità di mente e di cuore.

Ai parenti tutti le più sincere condoglianze dalla cittadinanza vetrallese.

Il Commissario Prefettizio a Poli

Poli, 19. — E' da qualche giorno in Poli il prof. Rag. Federico Marchionni venuto, quale commissario prefettizio, per una inchiesta sull'andamento della civica azienda.

Siamo già a metà aprile e questi amministratori per i dissidi sorti in seno al consiglio, non avevano ancora preparati i ruoli delle tasse ed il Bilancio preventivo 1911.

In sei giorni invece il commissario ha completato i ruoli delle tasse che già sono anche pubblicati.

Auguriamoci che con uguale solerzia venga fatto il preventivo, tanto più che, dovendosi eccedere i limiti legali della sovrimposta, possano i contribuenti pagare le tasse in più rate piuttosto che in una sola, il che non fa comodo a tutti.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi annuncia: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 21, con le sotto indicate stazioni:

Virginia, Friedrich der Grosse e Germania, con Capo Mele e Palmaria - *Cedric, Madonna, Canopic* e *Berlin*, con Ponza - *Europa*, con Ponza e S. Giuliano di Trapani - *Verona e Principe di Piemonte*, con Capo Sperone - *San Giorgio* con S. Giuliano di Trapani e Forte Spuria.

Scienze e Lettere

Al Polo Sud

(S) **Buenos Aires**, 20. — Nilsen dichiara che il *Fram* ha raggiunto la latitudine di 78° 41', che è il punto più meridionale che sia stato raggiunto finora da una nave.

RASSEGNA DRAMMATICA

"Sogno d'un tramonto d'autunno" di Gabriele D'Annunzio ALL'ARGENTINA

Si minacciava una dimostrazione rumorosa per lo spettacolo di ieri sera: si sussurrava che un entusiasmo eccessivo ed esuberante di calore avrebbe dovuto significare non tanto ammirazione per il poeta, di cui si rappresentava il lavoro, quanto monito severo verso un altro autore assai più giovane, che fu con i suoi lavori precedenti vicino a vedersi la fronte cinta di alloro, e dopo un altro recentissimo è stato fatto segno ad acerbe censure – non del tutto ingiustificate – comparse sotto forma di articoli numerosi, ed alcuni veramente pregevoli, in vari giornali settimanali e quotidiani.

Tutto questo non è avvenuto ed è stato un bene per l'autore preso di mira, e che non era giusto colpire indirettamente; per il pubblico, che ha mostrato non esser disposto a lasciarsi trascinare ad emettere nei giudizi... a doppio senso, e sopratutto per Gabriele D'Annunzio.

Il *Sogno d'un tramonto d'autunno* non destò ieri entusiasmi deliranti; ma fu ascoltato e seguito con attenzione: ed alla fine salutato da applausi unanimi e vivi sicchè gli esecutori ebbero tre o quattro chiamate.

Non fu un successo entusiastico, ma serio e dignitoso.

Troppo noto e discusso oramai il *Sogno* del D'Annunzio, perchè sia il caso di fare un lunga o minuta disamina.

Squarcio di eloquenza poetica, in cui l'autore ha, ad arte dispregiato le comuni norme della tecnica teatrale: sogno veramente, e da ciò ripeto il nome, in quanto il dramma – nella comune significazione della parola – si svolge lontano o vicino dalla scena, mai sopra di essa.

Poema tragico nella descrizione morbosa della smania di voluttà che pervade la vedova dogaressa Gradeniga, al ricordo dei suoi passati amori con un suo giovinetto amante, alla tortura, materiata sempre di una passione voluttuosa, che la pervade sapendolo fra le braccia di un'altra donna, la cortigiana Pantéa.

E ricorda nella sua convulsione la dogaressa come fu suo il giovane, per cui si dispera: come per essere intieramente di lui ricorse ad una maga di Schiavonia, ch con i suoi incantesimi fece morire il vecchio doge.

Ed ora la Gradeniga vuole far morire anche Pantéa, la protagonista invisibile, ma sempre presente durante tutto il poema: chè tutti di lei e di lei soltanto parlano.

Le ancelle mandate dalla Gradeniga, a spiare ogni movimento, narrano della sua grande nave, del Bucintoro magnifico, sopra il quale ella parcorre col suo amatore, seguita e circondata da barche infiorate, il Brenta: della passione folle di lui, e di tuttiquanti vedono la cortigiana, che danza discinta sulla tolda della nave, e non avendo sul corpo che due alette di gemme ai piedi si mostra a prua a tutti coloro che la inseguono, rendendoli folli di bramosia.

Ma giunge alfine la maga, e la fedele camerista, Jacobella, che ha tagliato a Pantéa una lunga ciocca di capelli; e la maga foggia nella cera l'immagine di Pantéa: l'incantamento è pronto: la dogaressa trafigge la figura di cera col suo crinale, con tutti quelli delle sue ancelle e gioisce, sperando che per virtù di magia ogni ferita sia dolorosa alla vera Pantéa.

Ma ecco rosseggiare il cielo: la moltitudine degli amatori si contende ferocemente la bella donna; ferro e fuoco: ed il Bucintoro magnifico si incendiai

« La dogaressa, giunta a mezzo delle spira, si china su i balaustri fra due colonne, muta, folle di dolore e di terrore, mentre passano di là dal suo giardino le vampe e le grida. Il suo volto livido e disperato illuminandosi del riberbero sanguigno, esprime tutta la grandezza e tutta la bellezza della visione tragica. »

Così l'ultima delle didascalie, che come sempre nei lavori di D'Annunzio, sono numerose, minute e formano un compimento quasi necessario della composizione drammatica.

Con tali elementi costruire un lavoro che si sostenga sulla scena è cosa che ha del meraviglioso: scarso il dialogo: tutto si riduce quasi a lunghi soliloqui della dogaressa: ma la sobrietà dell'espressione, la bellezza della forma, sempre tersa, anche se fiorita di troppe immagini e di eccessive similitudini, riesce a tale risultamento — sicchè dopo tredici anni, questo *Sogno* rimane pur sempre una delle opere più vitali del D'Annunzio.

Esaminata, nè qui si conveniva di far divers mente — sia pure in modo fugace l'operai nei suoi elementi teatrali, non è il caso di discendere a maggiore e più profonda analisi di altri suoi elementi, storici e letterari: se fantastica sia la ricostruzione dannunziana di quel secento veneto, e di quei suoi usi; se il Brenta fosse allora navigabile o via dicendo.

Di questo e di molto altro ancora esaurientemente già discussero altri molti.

Solo non va dimenticato che la lussuriosa dogaressa non è neppure nella intenzione dell'autore, un essere normale: la vedova Gradeniga è schiava e vinta da una morbosa passione; è una maniaca, se non pur una pazza.

In un lavoro, quale il *Sogno*, assumono importanza straordinaria, la scena e l'interpretazione.

L'una fu degnissima: ricca nei particolari, minutamente curati, felice negli effetti di luce, splendida nei costumi.

L'altra ebbe la fortuna di avere a protagonista Irma Gramatica, artista esuberante di passione, ricca di intelligenza: e passionale e intelligente come si conveniva, fu la sua recitazione, non disgiunta da una dizione felice ed efficace: e se nelle prime scene non apparvero abbastanza concitati il suo gesto e la sua parola, si fecero perfetti poi.

Un'ottima maga schiavona fu la Rossi-Bini, artista sempre equilibrata diligente e volonterosa; e nello sciame delle ancelle, in magnifici costumi degni, come quelli della dogaressa e della maga, del genio di Caramba, si fecero ammirare o per valentia, o per grazia, o per eleganza, o per venustà la Berti-Masi, la Scotti, l'Iris, la Rosso-Polese, e le altre interpreti.

Completava lo spettacolo una esecuzione orchestrale, affidata al m. Napoli.

Nella sala adunavasi quel numeroso ed eletto pubblico, che accorre alle prime rappresentazioni di maggiore importanza.

— Questa sera spettacolo di gala con la replica del *Sogno d'un tramonto d'autunno*. Indi Ciro Galvani dirà l'*Ode a Monte Mario* di G. Carducci. Seguirà *Acquazzoni in montagna* di Giacosa.

r. r.

SPORTS

Corse alle Capannelle

15ª Giornata — Giovedì 20 aprile.

Il tempo è incerto, ma tuttavia le tribune, il *pesage* ed il prato sono gremiti di pubblico elegante e vario.

Nelle tribune sono moltissime dame dell'aristocrazia in splendide toilette.

Il *pesage* raccoglie i più noti amatori dello sport ippico, fra i quali noto: il marchese Calabrini, i generali Frugoni e Grandi, i principi Torlonia, Rospigliosi, di Belmonte, Dell'Arenella, di Paternò, il conte Scheibler, l'on. Suardi, il conte Canevaro, il conte di Campello, il conte Talon, il marchese Theodoli, il marchese di Roccagiovine, il marchese Caracciolo, gli onorevoli Baracco, Morpurgo e Santini.

Numerosa e brillante la schiera degli ufficiali.

Alle 14.30 puntualmente si iniziano le corse, che, malgrado il terreno pesante, si svolgono destando il massimo interesse: eccone i risultati.

1ª corsa – *Premio Cecilia Metella*, L. 2000

Partono cinque degli iscritti.

Arrivano: 1° *Aljea*; 2° *Bridge*; 3° *Barbante*.

Il totalizzatore paga: al pesage L. 15 pel vincente, L. 7 e 6 per i piazzati; al prato L. 14, 7 e 6.

2ª Corsa – *Premio del Municipio di Roma*, L. 5.000

Partono tutti gli iscritti.

Arrivano: 1° *Jacopo*, 2° *Desta*, 3° *Son Wester*.

Il totalizzatore paga: al pesage L. 11 pel vincente, L. 7 e 7 per i piazzati; al prato L. 15, 8 e 9.

3ª Corsa – *Premio Triumvir*, L. 2500

Partono sei dei sette iscritti.

Arrivano: 1° *Lybien*, 2° *Sisifo*, 3° *Aegusa*.

Il totalizzatore paga: al pesage L. 28 pel vincente, L. 14 e 14 pei piazzati; al prato L. 24, 13 e 15.

Alle ore 16,7, mentre i cavalli si dispongono alla partenza per il *Derby* e l'immensa folla si interessa vivamente ai preparativi del grande avvenimento sportivo, giungono acclamatissimi i Reali insieme col Principe di Connaught ed il seguito.

Ricevuti dalla presidenza delle Corse, che è al completo dal Ministro di A. I. e C. on. Nitti e dal prefetto sen. Annaratone, prendono posto nella tribuna reale, nuovamente acclamati.

Subito dopo si dà il segnale di partenza ai cavalli per la

4ª Corsa – DERBY REALE - L. 50,000.

Corrono tutti i sette iscritti.

Arrivano 1° *Guido Reni*, della scuderia Tesio, 2° *Alcimedonte*, razza di Besnate, 3° *Arnolfo*, di Cambio della scuderia Tesio.

Il totalizzatore paga al pesage L. 15 pel vincente, L. 7 e 7 pei piazzati; al prato L. 16, 7 e 7.

La corsa, molto emozionente per il valore e la forza dei cavalli concorrenti, è stata seguita col più vivo interessamento.

Quando il vincitore, fra l'ammirazione generale, rientra nel pesage, scoppiarono applausi

5ª Corsa – *Premio Andreina*, L. 5000.

Partono tutti, meno *Mordoré*.

Arrivano: 1° *Antonina*, 6° *Magicia*, 3° *Andraclea*.

Il totalizzatore paga al *pesage* L. 13 pel vincente; L. 13 e 31 per i piazzati: al prato L. 16, 11 e 32.

Dopo questa corsa i Reali lasciano il campo. Rimane il Principe di Connaught.

6ª Corsa – *Premio Acqua Traversa*, L. 3000

Partono tutti.

Arrivano: 1° *Milanaise*, 2° *Rhubarbe*.

Il totalizzatore paga al *pesage* L. 11 pel vincente; L. 8 pel piazzato; al prato L. 16 e 7.

Ritorno animatissimo.

Ancora vittime dell'aviazione.

(S) **Reims**, 20 — L'allievo pilota Pietro Louis che provava al campo di Chalons un nuovo apparecchio, cadde qualche giorno fa dall'altezza di quasi cinque metri e riportò la frattura del naso e della fronte, battendo contro il motore del suo apparecchio.

L'aviatore è morto oggi.

Era nato nel 1875 a Beanne.

Palazzo di Giustizia

CORTE DI ASSISE - Circolo straordinario.

Pres.: comm. Capriolo - *P. M.*: cav. Morosini - *P. C.* avv. De Sanctis - Mangelli e Aroca - *Difesa*: avv. Romualdi e O. Petroni.

Omicidio in Manziana.

La sera del 5 giugno 1910, in Manziana contrada Quadroni, Salvatore Sciamanna, di anni 20, contadino, Amedeo Passamonti e Massimo Camilletti, usciti dall'osteria facevano insieme ritorno alle loro case quando per via si incontrarono con Giocondo Agresti, che era fermo discorrendo con Francesco Remoli. Scambiate poche parole di saluto il Remoli si allontanò e trattenutosi gli altri sorse questione tra lo Sciamanna e l'Angeletti per motivi della falciatura del fieno..

Passati dalle parole a vie di fatto e caduti per terra riportarono entrambi delle contusioni e delle lesioni ma l'Agresti una gravissima di coltello al settimo spazio intercostale sinistro penetrante in cavità pericardica e trapassante anche il cuore per cui lo trasse a morte nel termine di poche ore.

Lo Sciamanna si costituì il giorno dopo e dichiarò di avere colpito l'Agresti dopo che costui schiaffeggiatolo e buttatolo a terra lo aveva morsicato al labbro ed al naso.

Essendo risultate prove sufficienti per l'accusa di omicidio volontario non potendosi ammettere la scriminante della legittima difesa, poichè l'Agresti era disarmato e nella impossibilità di recare gravi danni all'avversario lo Sciamanna fu rinviato all'Assise per rispondere di omicidio volontario.

Ieri vi fu il dibattimento.

I giurati ritennero lo Sciamanna colpevole di ferimento seguito da morte con la scusante della provocazione con attenuanti.

Il presidente lo condannò a 5 anni, 6 mesi e 2 giorni di reclusione.

CIRCOLO STRAORDINARIO.

Pres.: cav. Appiani - *P. M.*: cav. Seganti - *P. C.*: avv. Quirino Amici - *Difesa*: avv. De Santis - Mangelli e Arnaldo De Paolis.

Omicidio per la passatella in Rocca Canterano.

Nell'osteria di tal Gaetano Cicchetti in Rocca Canterano, nel pomeriggio del 17 agosto 1910, si trovava a giuocare e bere una comitiva di persone.

Dopo il giuoco del tresette si passò alla passatella a cui tra gli altri presero parte Angelo Cicchetti e Bernardino Delfini, di anni 20 da Rocca Canterano.

Circa la rispettiva abilità in quest'ultimo giuoco, sorse tra loro questione e il Delfini propose al Cicchetti una scommessa in proposito, scommessa che l'altro accettò, ma che non ebbe luogo per intervento dell'oste.

In seguito a ciò il Delfini chiese quanto dovesse dare perchè intendeva andar via. L'oste per calmarlo rispose che se ne sarebbe parlato l'indomani, e così egli, il Delfini, uscì, ma appena messo piede in istrada cominciò a gridare all'indirizzo del Cicchetti: «Vieni fuori che ti debbo ammazzare.»

Il Cicchetti sebbene i presenti chiudessero la porta, e tentassero di trattenerlo uscì e subito si intese un colpo di rivoltella.

Nacque quindi tra il Delfini e il Cicchetti una brevissima colluttazione, e il Delfini con la rivoltella che teneva impugnata, esplose altri quattro colpi a bruciapelo contro il Cicchetti riuscendo con due dei quali a ferire a morte l'avversario.

Ieri il Delfini fu giudicato per omicidio ed avendo i giurati ritenuto l'intenzione omicida a maggioranza di sette voti con la scusante della provocazione con attenuanti il presidente lo condannò a 8 anni e 4 mesi di reclusione.

Tribunale XI Sezione penale.

Pres.: cav. Rosi. Bernardini. *Giudici*: avv. Jannilli e Rapallo. *P. M.*: avv. Macaluso. *Difesa*: on. Amici. *P. C.*: avv. De Sanctis. Mangelli e Aroca.

Carabinieri imputato di lesioni gravi.

In contrada S. Pastore in Gallicano, il 10 nov. u. s., una pattuglia di carabinieri sorprese tale Giuseppe Bertini, che cacciava senza permesso.

Il Bertini, veduti i carabinieri, fuggì inseguito dal carabiniere Sante Amici. Ad un certo punto il Bertini fu raggiunto ed allora sorse una viva colluttazione tra i due in seguito alla quale il Bertini rimase ferito gravemente alla spalla sinistra, per un colpo di rivoltella.

Del fatto si danno due versioni. Il carabiniere afferma di avere esploso l'arma dopo che il Bertini gli aveva tirato un colpo di fucile. Il Bertini invece sostiene di essere stato ferito mentre cercava di fuggire e che il colpo di fucile fu esploso dopo in aria dal carabiniere per far credere che era stato assalito e quindi costretto alla difesa.

Apertasi istruttoria penale l'Amici fu rinviato a giudizio per lesioni gravi e il Bertini per ribellione e porto d'arma.

Il P. M. chiese che il carabiniere Amici fosse assolto ritenendo che egli avesse agito in stato di legittima difesa e che il Bertini venisse assolto dal reato di ribellione per non provata reità.

Il Tribunale ritenne il Bertini colpevole di resistenza ad un agente della forza pubblica e lo condannò a 4 mesi e 5 giorni di reclusione ed assolvette il carabiniere Amici avendo agito in stato di legittima difesa

FALLIMENTI DI ROMA

DICHIARAZIONI DI FALLIMENTO. — *Nori Giovanni*, cappelli, via Privata di via M. D'Azeglio n. 13. Fallimento su istanza propria. Dal bilancio risulta: attivo lire 6424; passivo lire 10.409.50. Giudice delegato: avv. Ermanrico Ciuffoletti. Curatore provvisorio: rag. Camillo Salandra, via Passeggiata di Ripetta n. 25. Prima adunanza dei creditori: 9 maggio. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 19 maggio. Chiusura: 6 giugno.

Vertini Martini Colombo, costruttore via delle Mura S. Pancrazio n. 85-86 D. Fallimento su istanza della Società Produzione Calce di Roma. Giudice delegato: avv. Ermanrico Ciuffoletti. Curatore provvisorio: avv. Ludovico Silenzi, piazza del Popolo n. 18. Prima adunanza dei creditori: 9 maggio. Termine utile per la presentazione dei creditori: 19 maggio. Chiusura 6 giugno.

CONCORDATO OMOLOGATO. — *Brancadoro Alfr* oreficeria, via dei Giubbonari, n. 160. Omologato il concordato concluso il 10 aprile corr., al 20 per cento in 4 rate trimestrali. Negati i benefici di legge. Al curatore rag. Giovanni Bruno, liquidate 700 lire.

PICCOLI FALLIMENTI.

Sinibaldi Giuseppe pellami, piazza Montanara n. 74. Commissario giudiziale: rag. Cesare Pepe, via Marche n. 72. Dal bilancio risulta: attivo lire 154,61 passivo lire 4585.

Ferri Ferdinando, arte bianca, via della Pelliccia n. 13. Commissario giudiziale: Angelo Parisi, via Cremona, n. 44. Dal bilancio risulta: attivo lire 441,85 passivo lire 2916,18.

Pasquazzi Tommaso, magazzino per la vendita degli abbacchi, via Ferruccio n. 29 e piazza V. Emanuele n. 233. Commissario giudiziale: ing. Alberto Monaco via Gioberti n. 20. Dal bilancio risulta: attivo lire 1283,25; passivo lire 4621,45.

Giuliano Giovan Battista, laboratorio meccanico, via Salaria n. 64. Commissario giudiziale: ing. Enrico Parboni, via Montoro n. 8. Dal bilancio risulta, attivo lire 1730; passivo lire 2162,75.

Drammi di terra e di mare

L'incaglio del "Lusitania"

Lusitania — Il *Lusitania* è affondato. Sembra che un ufficiale di bordo sia annegato.

Novità, Varietà, Aneddoti

L'anniversario di Missolungi.

Domenica scorsa fu celebrato a Missolungi l'anniversario della famosa sortita, uno dei più brillanti episodi della guerra per l'indipendenza greca, in presenza del presidente del Consiglio sig. Venizelos, accolto con grande entusiasmo dalla popolazione, accorsa in gran numero dalle Provincie vicine.

Poco prima di mezzogiorno dopo un servizio religioso nella cattedrale una processione, cui presero parte l'arcivescovo, il clero ed un gran numero di ufficiali dell'esercito, della marina procedette fino al pubblico parco l'Eeroon, presso cui si trovano il tumulo dove furono seppelliti gli eroici difensori della città e la tomba di Marco Botzaris. Vicino a questo è la statua di Byron ed il sito nel quale secondo la tradizione fu depositato il cuore del grande poeta, il capo essendo stato come è noto trasportato in Inghilterra e posto nella tomba di famiglia, nella piccola chiesa di Hucknoll presso Namstead. Sulla statua e sul tumulo vennero depositate corone in nome della Camera greca.

Il primo ministro si recò anche a visitare il luogo dove era la casa in cui il poeta passò gli ultimi giorni della sua romantica vita. Il fabbricato è scomparso da lungo tempo e il luogo desolato è stato invaso dalle acque di una vicina palude.

Il Governo intende di racchiudere il sito e di erigere una lapide a memoria del poeta.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI' 21 Aprile 1911 — s. Anselmo

Leva il sole alle 5,25 m. — Tramonta alle 6,57 s.
Leva la luna alle 0,58 m. — Tramonta alle 9.29
L'Ave Maria suona alle ore 7 1|4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 20 Aprile 1911 — Ore 16

In Europa

CITTA	Temp.	Cielo	CITTA	Temp.	Cielo
Pietrobur	4,7	sereno	Nizza	10,8	sereno
Amburgo	10,0	1|2 coperto	Zurigo	7,3	sereno
Vienna	9,0	sereno	Costantin.	—	—
Madrid	7,6	3|4 coperto	Malta	16,0	coperto
Parigi	9.0	1|2 coperto	Atene	14,7	1|2 coperto

In Italia

CITTA	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperat. nelle 24 or mass.	min.
Genova	11,0	sereno	calmo	16,8	10,7
Torino	9,4	sereno	—	14,4	8,0
Milano	9,6	sereno	—	20,4	7,7
Venezia	10,0	coperto	calmo	16,5	10,3
Bologna	13,3	1|4 coperto	—	16,6	12,0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	13,0	coperto	calmo	17,6	12,6
Firenze	9,2	1|2 coperto	—	15,7	7,7
Roma	10,0	sereno	—	18,4	8,2
Bari	12,6	3|4 coperto	legg. agit.	20,8	10,3
Napoli	10,8	coperto	calmo	11,4	10,1
Caggiano	—	—	—	—	—
Tiriolo	4,0	nebbioso	—	12,6	2,7
Palermo	11,4	piovoso	calmo	18,7	10,8
Messina	10,3	piovoso	legg. mosso	15,8	9,3
Cagliari	11,2	piovoso	legg. mosso	16,0	9,0

Probabilità: venti settentrionali generalmente forti: cielo nuvoloso con pioggie al sud e Sicilia, altrove tempo buono; mare generalmente agitato.

A Roma

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione di 50,60. Barometro a mezzodì 761.4. Termom. centigrado massima 18.4 minima 9,9 Umidità relativa 52 assoluta 7,00 Vento a mezzodì S. Stato del cielo 3|4 nuvolo.

SCIARADA

E puro il primiero,
In alto il secondo.
Da Eva l'intiero.
Ei venne nel mondo

Spiegazione del precedente

VENE - ZIA - VENEZIA

STATO CIVILE

MORTI

Nati e morti denunziati il giorno 18 aprile 1911.
Nati 60 compresi 5 nati-morti.
Morti 30 dei quali 11 sotto i 7 anni.

Rubian Pasquale fu Taevor Costantinopoli 76 sacerdote cel.
Cavicchioni Beniamino fu Giuseppe Viano 75 cardinale S. Chiesa
Fosselme Maria di Giuliano Mazan (Francia) 81 religiosa nub.
Jacobelli Giuseppe fu Antonio Palestrina 68 pensionante ved.
Giorgi Giovanni Maria Tullio fu Ferdinando Firenze 78 pensionante ved.
Valletti Celeste fu Domenico Roma 48 con.
Mariotti Elisabetta fu Gaetano Roma 80 ved.
Boccolini Angelo fu Antonio Albano Laziale 83.
Palazzi Angelo fu Carlo Gavignano 75 contadino cel.
Pucciarelli Filippo fu Enrico Roma 78 cel.
Berardinelli Valentino Gennaro fu Giuseppe Castel di Sangro 79 con.
Monti Benedetto fu Giovanni Magliano 75 terrazziere con.
Gioli Angelo fu Giuseppe a Ripoli 42 usciere con.
Cestroni Pietro fu Antonio Roma 81 con.
Sinibaldi Augusto di Nicola Roma 7.
Mari Adele di Giovanni Roma 23 nub.
Di Pietro Demiano di Settimio Civita Lavinia 37.
Costanzi Teresa Patrica di Campagna 64 con. Rosati.
Micocci Plaitilla di Eugenio Roma 24 sarta nub.
Bonanni Attilio fu Francesco Roma 35 muratore cel.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Vercelli Municipio - 22 aprile - Ribasso del ventesimo su diversi lotti relativi alla costruzione di un edificio per i servizi postali-telegrafici.

Lozzo Cadore - *Municipio* - 26 aprile - Vendita di prodotti mercantili in taglie e cime di 1347 piante L. 40 mila.

Lecce - *Deputazione provinciale* - 28 aprile - Manutenzioni stradali L. 30.471.

Cagliari - *Deputazione Provinciale* - 30 aprile - Sistemazione stradale L. 51.804

Samarate - *Municipio* - 1. maggio - Costruzione edificio scolastico. L. 41 mila.

Roma - *Amministrazione Comunale* - 2 maggio - Fornitura di tessuti di lana, canapa e cotone.

Pesaro - *Amministrazione provinciale* - 3 maggio - Costruzione e manutenzione stradale L. 252.335.

Noss - *Municipio* - 8 maggio - Costruzione condottura di acqua potabile - L. 44.138.

Monza - *Sottoprefettura* - 11 maggio - Appalto trasporti postali. L. 14 mila.

La Cassa - 14 maggio - Fornitura di 5 rulli compressori a vapore. Capitolato presso il Museo commerciale di Milano.

Ministero Lavori Pubblici - 15 maggio - Manutenzione opere d'arte, scogliere, magazzini, ecc., al porto di Palermo. L. 239.760

Ministero Poste - Fornitura di 1500 bolgette in cuoio: L. 18 mila 200 borse L. 2.800.

Ascoli Piceno - *Pia Casa di lavoro e di ricovero* «Sgariglia» - 27 maggio - Vendita di uno stabile urbano. L. 120 mila.

Torino - *R. Istituto dei sordomuti* - 31 maggio - Concorso per l'assunzione di un posto governativo.

Rovalino - *Municipio* - 29 aprile - appalto dazio consumo. L. 12 mila.

Cardinale - *Municipio* - 4 maggio - Vendita materiale legnoso in diversi lotti.

Aquila - *Municipio* - 5 maggio - appalto dazio consumo. Lire 405.405 annue.

Arta - *Municipio* - 6 maggio - Costruzione edifici scolastici in 4 lotti. L. 47.138.

Spezia - 1. *Dipartimento marittimo* - 9 maggio - Vendita di tonn. 4335 di ferro omogeneo in ritagli. L. 288 mila.

Tricase - *Municipio* - 10 maggio - Costruzione edificio scolastico, L. 80.440.

Pavia - *Prefettura* - 12 maggio - appalto lavori per la formazione di diaframmi in calcestruzzo L. 62.350.

Aquila - *Tribunale Civile* - 22 maggio - Vendita fondi rustici posti in Amatrice e Castelgandolfo in 19 lotti.

Ministero Marina - E' prorogato fino al 22 maggio il concorso a 18 tenenti medici nella R. Marina.

Roma - *R. Istituto di Fondi rustici* - 28 maggio - Concorsi ai posti gratuiti che si renderanno vacanti alla fine del corrente anno scolastico.

Lecce - *Consiglio Notarile* - Vacanti i posti di notaio nei Comuni di Cannole Caroviguo e Vigento.

Ministero Istruzione pubblica - 31 agosto - Concorso per professore straordinario alla cattedra di chimica organica a Napoli.

Panama - Costruzione di una ferrovia, le cui condizioni sono visibili presso il Consolato della Repubblica di Panama in Genova.

TOSSE OSTINATA (Vedi avviso 4 pag.)

LA LEGGE SULL'AVANZAMENTO NEL R. ESERCITO

Ieri fu pubblicato il disegno di legge, che modifica la legge del 1896 sull'avanzamento nel R. Esercito; pubblichiamo oggi la relazione che illustra il progetto stesso.

Signori Senatori. — Nel febbraio dello scorso anno, adempiendo ad una promessa da me già fatta nello esporre le linee generali del programma che mi proponevo di svolgere come ministro, avevo lo onore di presentare al Senato un disegno di legge per l'avanzamento nel R. esercito. L'andamento dei lavori parlamentari e considerazioni di vario genere, tra cui essenziale quella relativa alla convenienza di far precedere all'esame del disegno di legge in parola quello dell'altro, pure importantissimo e ad esso strettamente connesso, relativo all'ordinamento dell'esercito, ne resero impossibile la discussione prima delle vacanze estive. Si aggiunga a questo che l'ufficio centrale del Senato incaricato dello esame del disegno di legge per l'ordinamento, dopo lunga e matura discussione circa le tabelle organiche che ne facevano parte, veniva alla conclusione che solo l'adozione del *ruolo unico* per gli ufficiali superiori delle quattro Armi combattenti avrebbe potuto assolutamente garantire che, per effetto di tali tabelle, gli ufficiali di talune di tali armi non fossero troppo favoriti o troppo danneggiati nella carriera, rispetto a quelli di altre.

E questo suo pensiero concretava in un ordine del giorno che io, pur facendo le più ampie riserve, accettavo, sia in omaggio al voto della rappresentanza di così alto Consesso, l'Ufficio centrale stesso nell'invitarmi ad applicare il provvedimento proposto, ammetteva che ciò potesse avvenire nel tempo e colle modalità che gli studi da farsi dal ministro avrebbero consigliato.

Modificato così in uno dei suoi punti essenziali il disegno di legge che si trovava avanti al Senato, riconosciutasi col maggior tempo trascorso l'utilità di altri ritocchi, non solo di forma, ma in parecchi punti anche di sostanza, è parso conveniente sostituire ad esso un disegno di legge nuovo che ho l'onore di sottoporre alla vostra approvazione.

I principii essenziali su cui si fondava quello precedente sono in questo interamente mantenuti. E così, dopo avere, ancora una volta, affermato esplicitamente, come base assoluta della legge, che il disimpegnare bene le funzioni del proprio grado è condizione *indispensabile ma non sufficiente*, per l'avanzamento al grado superiore, si fanno seguire i vari provvedimenti, ispirati sempre al concetto di permettere alla gran massa degli ufficiali riconosciuti idonei di progredire nella carriera di raggiungere, per sola anzianità e senza obbligo di prove speciali, una posizione morale e materiale soddisfacente e un sufficiente trattamento di pensione al momento di lasciare il servizio, e di consentire, in pari tempo, che un certo numero di ufficiali, che se ne dimostrino evidentemente degni per carattere, qualità militari e cultura, possa ascendere più rapidamente, ma senza eccessivo danno degli altri, ai più elevati gradi della gerarchia.

I vari argomenti, di cui il disegno di legge si occupa, e che conviene di esaminare più particolareggiatamente, si possono così riassumere:

a) nomina ad ufficiale in servizio attivo permanente;
b) avanzamento nei vari gradi;
c) accertamento dell'idoneità all'avanzamento;
d) reclutamento ed avanzamento del Corpo di Stato Maggiore;
e) ruolo unico;
f) limiti d'età;
g) aspettativa speciale.

A) Nomina ad ufficiale in servizio attivo permanente.

La Commissione d'inchiesta ha fatto voti perchè sia consentito ai marescialli anziani che abbiano le necessarie attitudini di poter ottenere la promozione al grado di corsi speciali. In favore di tale proposta militano certamente molte e gravi ragioni; ma d'altra parte non si può fare astrazione dal fatto che agli ufficiali occorrono oggi cognizioni tecniche sempre più estese e profonde, e dalla convenienza di non impoverire troppo la categoria dei marescialli, ai quali spettano pure speciali ed importanti funzioni. Ed è anche da considerare che in alcune armi abbiamo oggi ufficiali di tre provenienze (scuola militare, ufficiali di complemento, sottufficiali) e che sarebbe dannoso, per l'omogeneità del corpo degli ufficiali, l'aggiungervene ancora una quarta.

Si è però voluto usare una maggior larghezza rispetto alle disposizioni attuali, ammettendo, pei sottufficiali, la possibilità di essere nominati sottotenenti a 36 anni, sempre, beninteso, dopo aver frequentato i corsi speciali delle scuole militari.

La legge di ordinamento del luglio 1910 ha abolito il grado di sottotenente medico e di sottotenente veterinario in servizio attivo permanente; si sono quindi stabiliti nella nuova legge i limiti di età per la nomina a tenente. Sotto taluni punti di vista avrebbe potuto essere utile di mantenere questi limiti piuttosto alti; ciò avrebbe permesso di reclutare taluni ottimi elementi che altrimenti finiscono per sfuggire. E' parso però più conveniente di ammettere questi ufficiali in condizioni di età tali da poter fare ancora assegnamento sicuro su una carriera possibile, e si è pure tenuto presente che da essi si deve pretendere presso i Corpi, e per parecchi anni, un servizio attivo e faticoso, quale solo si può avere da persone che abbiano tutto il vigore della gioventù. In vista di ciò i limiti massimi sono stati fissati per i due Corpi rispettivamente a 32 e a 30 anni, tenendo conto della differente durata del corso di studi stabilito per la conquista dei titoli scientifici necessari.

Ed infine si è voluto provvedere per legge a sistemare la posizione di quei giovani che, non avendo compiuto i 19 anni al momento in cui avveniva la nomina a sottotenente della grande massa degli allievi di un corso, passavano in coda al corso stesso, risentendo un danno tanto maggiore quanto migliore era stato il risultato dei loro studi.

Tale disposizione consentirà una maggiore larghezza nello stabilire le condizioni di età per l'ammissione, e darà modo, occorrendo, di anticipare la nomina dei nuovi sottotenenti di un intiero corso senza preoccupazioni per il danno che una parte di essi, e specialmente la migliore potrebbe risentire per l'adozione di un simile provvedimento.

B) Avanzamento nei vari gradi.

Le disposizioni relative all'avanzamento ad anzianità e a scelta, per quanto riguarda gli ufficiali delle armi combattenti, si possono così riassumere:

1° per l'avanzamento ad *anzianità*:

a) obbligo di aver compiuto i corsi delle scuole di applicazione e di averne superato gli esami per ottenere la promozione a tenente. Questa disposizione, che non è contenuta nella legge attuale, si è dimostrata ormai necessaria, specialmente dopo la legge del 1907 che fissa la promozione a tenente dopo tre anni di grado;

b) avanzamento senza esperimenti da tenente a capitano;

c) esperimenti di carattere essenzialmente pratico, per la promozione da capitano a maggiore, destinati a dare una maggiore garanzia dell'esistenza di tutte quelle doti che si debbono pretendere in un ufficiale superiore;

d) avanzamento senza esperimenti da maggiore a tenente colonnello in vista dell'identità delle funzioni esercitate in questi due gradi;

2° per l'avanzamento a *scelta*:

a) aver compiuto i corsi della Scuola di guerra, o averne superato gli esami, anche senza frequentarne i corsi, per l'avanzamento da tenente a capitano. La legge attuale ammette che tale avanzamento si possa ottenere, anche dagli ufficiali combattenti, superando esami speciali, e potrebbe sembrare utile, sotto certi aspetti, di mantenere aperta questa via a coloro che perfezionassero altrimenti che coi corsi della Scuola di guerra la propria coltura generale e militare. In realtà però il giudizio finisce per essere troppo difficile: l'esperienza dice che, per le armi combattenti, per le quali si deve guardare più al valore pratico che alle cognizioni teoriche, un solo esame, necessariamente limitato, fornisce troppo scarsi elementi per un apprezzamento abbastanza sicuro, e questi elementi non possono essere completati, come possono esserlo invece pei capitani, dalla conoscenza delle qualità dimostrate in un periodo già lungo della precedente carriera.

D'altra parte non si vede la necessità di moltiplicare troppo i mezzi per dare un vantaggio di carriera quando sono sufficienti quelli che esistono, ed è anche utile per l'esercito che coloro che possono giungere ai gradi più elevati della gerarchia vi siano preparati con uguaglianza di metodo e con indirizzo comune;

b) subire speciali esperimenti per la promozione da capitano a maggiore. Questi esperimenti, il cui programma dovrà essere accuratamente stabilito, poichè da esso dipenderanno essenzialmente i risultati del provvedimento, dovranno avere per obbiettivo di accertare il valore pratico dell'ufficiale e la sua cultura generale e militare, evitando però con ogni cura quel carattere teorico e scolastico, che potrebbe tener lontani dal concorrere molti capitani, e forse proprio quelli di idee più larghe e genali;

c) a cominciare dalla promozione a colonnello l'avanzamento ha luogo esclusivamente *a scelta*, ed il disegno di legge afferma in modo esplicito che questa deve essere determinata dalla sicurezza che gli ufficiali possiedano le doti di carattere, l'intelligenza, le qualità militari e la cultura necessaria per la carica che debbono essere chiamati a coprire.

Questa prescrizione, che deve considerarsi come base dell'avanzamento a scelta nei gradi piùelevati, è completata da due disposizioni, e cioè da quella che stabilisce essere necessario per la nomina ai vari gradi di generale, di non avere più di un voto contrario nella Commissione centrale d'avanzamento, e dall'altra che prescrive che una sola esclusione dai quadri di avanzamento a colonnello e ai gradi superiori, porti senz'altro per conseguenza l'eliminazione dell'ufficiale giudicato.

I tenenti colonnelli aspiranti alla promozione a colonnello dovranno inoltre essere sottoposti ad un esperimento; e questo avrà necessariamente carattere pratico, perchè il tenente colonnello dovrà avere dimostrato in altro modo, durante tutta la sua carriera, di possedere quelle qualità che sono essenziali per chi si prepara ad assumere un comando così alto e delicato come quello di un reggimento, e che non potrebbero certo risultare da un esame comunque regolato.

Analogo esperimento non si è creduto di dovere stabilire per i gradi superiori, trattandosi di ufficiali le cui funzioni li mettono talmente in vista da non poter dubitare che essi non siano perfettamente conosciuti da chi è chiamato a giudicarli.

Per gli ufficiali inferiori delle armi e dei corpi non combattenti, la scelta sarebbe determinata mediante appositi esami.

Le aliquote concesse alla scelta in confronto con l'anzianità sono tenute dentro limiti tali che il vantaggio degli uni non rappresenti un danno eccessivo per gli altri. Sono piuttosto ristrette nella promozione da tenente a capitano, poichè questa finisce necessariamente per basarsi più che altro sulle qualità intellettuali dell'ufficiale; lasciano un più largo vantaggio nella promozione a maggiore, trattandosi ormai di ufficiali le cui qualità hanno avuto più tempo e più numerose occasioni per rivelarsi, in modo da permettere un giudizio abbastanza facile e sicuro.

Un campo più esteso è poi lasciato alla scelta in quei corpi il cui carattere prevalentemente scientifico consente di dare un maggior valore ai risultati di un esame.

La legge d'avanzamento ora in vigore contempla, nell'art. 25, un avanzamento a scelta speciale che è stato oggetto di numerose ed anche giuste critiche: la dicitura adottata in passato, forse eccessivamente elastica, e la inevitabile differenza di criteri delle Commissioni proponenti hanno avuto conseguenze tali da rendere quasi dannoso un provvedimento che era ispirato ad un giusto ed alto concetto. Preoccupato di ciò, avevo studiato se non convenisse di eliminare la seconda parte dell'articolo stesso, considerando tali promozioni come applicabili solo in caso di fatti militari straordinari e di insigni servizi resi allo Stato. Ma anche questa formula può dare luogo a dubbi e ad inconvenienti: i fatti militari straordinari rispondono essenzialmente ad una situazione di guerra, per la quale la legge prevede già speciali promozioni senz'altro vincolo all'infuori dall'accertamento dei fatti stessi; e la frase relativa agli insigni servizi resi allo Stato condurrebbe o a non applicare quasi mai l'articolo di legge, e ad una interpretazione assai elastica, in cui la solennità della dicitura non sarebbe in sufficiente armonia con la realtà dei fatti premiati. Mi è parso quindi che la forma dell'articolo dovesse essere totalmente modificata, specificando più particolareggiatamente quali siano le condizioni perchè un ufficiale possa essere, nell'interesse dell'esercito, considerato come meritevole di una promozione eccezionale.

L'articolo così trasformato porta necessariamente ad un'applicazione assai più restrittiva che per il passato; qualora poi si tenga conto della prescrizione stabilita ora per legge, per la quale le promozioni di cui si tratta non possono esser proposte se non quando la Commissione centrale di avanzamento abbia espresso parere favorevole con non più di un voto contrario, nonchè del potere discrezionale lasciato al ministro circa il dare o non dare corso alla proposta, e circa il momento per la presentazione della relazione a S. M. il Re, si può ritenere che il provvedimento sia circondato di sufficienti cautele.

Con l'occasione ho creduto opportuno di modificare anche la disposizione per la quale tra due promozioni a scelta speciale dovevano intercederne almeno venti ad anzianità o a scelta ordinaria, proporzionando invece, nei limiti del possibile, tale intervallo all'entità dei ruoli, senza però discendere tanto da costituire un danno per l'avanzamento ordinario nei ruoli più piccoli.

Altro argomento di discussione è l'avanzamento dei tenenti delle varie armi al grado di capitano commissario. Sotto certi aspetti converrebbe di equiparare il vantaggio di questi ufficiali a quello degli altri che avanzano a scelta nella propria arma per effetto della Scuola di guerra, e un provvedimento di tal genere risponderebbe certo ad un criterio di giustizia e di pareggiamento assoluto. In pratica, però, in questo momento specialmente, ne sarebbe danneggiato il reclutamento del Corpo di commissariato, che bisogna invece dotare di provetti ufficiali all'altezza dei difficili e gravissimi compiti che loro possono spettare in guerra. E del resto, una volta assicurato tale reclutamento il Ministro ha sempre modo di limitare il vantaggio, regolando in relazione ad esso l'anzianità minima degli ufficiali da ammettere alla Scuola di guerra per ottenere poi il trasferimento nel Corpo. Per conseguenza nulla ho creduto di variare per ora nelle norme attualmente vigenti.

C) Accertamento dell'idoneita' all'avanzamento

Per l'accertamento dell'idoneità all'avanzamento il disegno di legge, dopo aver stabilito che le Commissioni di grado superiore abbiano facoltà di giudicare anche gli ufficiali riconosciuti non idonei da quelle di primo grado (lasciando al ministro la decisione in caso di discrepanze), porta alcune nuove ed importanti modificazioni.

La prima di queste riguarda la *Commissione centrale di avanzamento*. Anzitutto è parso che questa Commissione fosse troppo numerosa, e le Commissioni troppo numerose, per quanto di grado elevatissimo e composte di persone che hanno alto il sentimento della giustizia e del dovere, non riescono a sfuggire a due inconvenienti: la lunghezza delle discussioni e i risultati più benevoli delle votazioni specialmente in quei casi incerti che, nell'interesse dell'esercito, converrebbe fossero risolti in senso negativo.

Da ciò la convenienza di diminuire il numero dei componenti la Commissione centrale, senza però ridurre in modo alcuno le garanzie di coloro che sono sottoposti al loro giudizio. Propongo perciò che ne facciano parte, come membri effettivi, il capo di Stato maggiore dell'esercito e i comandanti designati di armata, che volta a volta v'intervengano come *membri consultivi e senza voto*, il comandante del corpo d'armata da cui l'ufficiale giudicando dipende, gl'ispettori competenti o il comandante generale dell'arma dei RR. Carabinieri; viene poi lasciata al presidente della Commissione la facoltà di sentire il parere *consultivo* di quegli altri tenenti generali che possano meglio conoscere l'ufficiale stesso per averlo avuto comunque alla loro dipendenza nel corso dell'anno.

Una Commissione così composta e che giudica con criteri di severità come quelli stabiliti dalla legge, costituisce certamente la più completa garanzia per l'accurata scelta degli ufficiali destinati ai superiori comandi. Si era anzi preso in esame se non convenisse di sottoporle anche i tenenti colonnelli da inscriversi sul quadro di avanzamento a colonnello, ma vi si è rinunziato per non aggravare troppo la Commissione stessa con un lavoro eccessivamente lungo e reso talvolta non facile dalla conoscenza necessariamente scarsa degli ufficiali da giudicare. Le rimane dunque il compito di giudicare della promovibilità dei colonnelli e dei maggiori generali, di far proposte per la designazione dei comandanti di Corpo d'armata e di esprimere il suo parere per quella dei comandanti di armata e delle altre cariche supreme dell'esercito, compito ampio ed elevatissimo, come quello da cui dipendono la efficace preparazione, la compagine e la forza dell'esercito stesso.

D) Reclutamento ed avanzamento del Corpo di Stato Maggiore.

Per quanto riguarda il Corpo di Stato maggiore, che la legge di ordinamento del 1910 ha conservato, propongo sostanziali modificazioni, tali da sfatare oramai del tutto il pregiudizio che esso debba considerarsi come Corpo chiuso. I capitani saranno scelti tra quelli che abbiano compiuto con successo la Scuola di guerra, o siano stati riconosciuti idonei alla promozione a maggiore a scelta; gli ufficiali superiori potranno essere presi da tutte le armi combattenti, con la più ampia libertà, senza alcun vincolo di studi o di servizi precedenti. In tal modo la via pel trasferimento nel Corpo di Stato maggiore sarà aperta a tutti gli ufficiali in qualsiasi periodo della loro carriera; sola condizione, e questa naturalemnte indispensabile, sarà quella di avere la necessaria idoneità.

I vantaggi concessi agli ufficiali di Stato maggiore sono due: l'esonero dagli esami per la promozione ad *anzianità* al grado di maggiore, e la promozione a scelta al grado di tenente colonnello, con un guadagno anche inferiore a quello proposto dalla Commissione d'inchiesta. Non si può certo dire che tali vantaggi siano eccessivi, quando si tenga conto delle qualità che in questi ufficiali si debbono richiedere e del lavoro diligente, assiduo e molte volte ingrato cui essi vengono sottoposti.

La promozione a scelta dei maggiori di Stato maggiore al grado di tenente colonnello, dopo sistemato il ruolo unico, avrebbe potuto avvenire in due modi: o computando il vantaggio nel ruolo di ciascuna delle armi di provenienza, oppure sull'intiero ruolo unico. Si è preferito questo secondo sistema perchè, pur avendo qualche inconveniente di non grande entità, evita quello grandissimo degli scavalcamenti nel Corpo stesso di Stato maggiore.

E) Ruolo unico degli ufficiali superiori combattenti.

La questione del *ruolo unico* degli ufficiali delle armi combattenti, sollevata dall'ufficio centrale del Senato, è assai grave ed importante. Non nuova certamente, poichè, anche facendo astrazione da ciò che accade negli eserciti esteri, presso taluno dei quali esso è già un'antica istituzione, lo troviamo applicato fino dal 1896 nel nostro esercito per i gradi i colonnello e di generale, ed anche, se si vuole, per quanto in una forma un po' speciale, per il Corpo di Stato maggiore.

E non si può non ricordare che nel 1892 tale questione fu già oggetto in Senato di larga ed elevata discussione. Tutte le ragioni pro e contro furono allora dibattute e messe in evidenza con copia di argomenti dall'una e dall'altra parte. Il *ruolo unico* sebbene non presentato dal ministro della guerra, generale Pelloux, ma dall'ufficio centrale, era sostenuto dal Ministro stesso, con l'esplicito appoggio del generale Cosenz, capo di Stato maggiore dell'esercito, nonchè dal generale Bertolè Viale e dal senatore Taverna, relatore del disegno di legge. Si opponevano i generali Mezzacapo e Pianell. Gli uni e gli altri autorità indiscusse in Senato e nell'esercito, e tali che, pur avendo un proprio convincimento, e voi conoscete già il mio in merito a tale questione, non si può non ammettere che serii argomenti esistano anche in favore della tesi opposta.

Gli oppositori dicevano essenzialmente:

1° che agli spareggiamenti, quando non sono frutto di capriccio o di favore, gli ufficiali devono abituarsi: nella vita militare ognuno sceglie liberamente la propria carriera e deve liberamente percorreria, seguendo la sua fortuna e prendendone il bene ed il male. La disparità forma il bello in natura, il voler tutto livellare è dannoso, specialmente, quando coi progressi delle scienze, vi è una tendenza generale ad un aumento delle specializzazioni;

2° che il movimento nelle varie armi non può essere uniforme, e che quindi ne vengono per necessaria conseguenza, le *veci di grado*. Queste non dovrebbero mai esistere, perchè la graduazione è una necessità di comando, che non può essere subordinata ad altre considerazioni senza che la disciplina se ne risenta. Ciò può essere ammesso soltanto in paesi, come la Germania e l'Austria, in cui alla carica vien dato un tal valore che finisce per costituire essa stessa un grado, non solo nell'ambiente militare, ma anche nella ordinaria vita civile, ciò che non accade certamente da noi;

3° che da questo sistema possono derivare inconvenienti tali da obbligare il legislatore talvolta, per rimediarvi, a subordinare le esigenze vere dell'esercito a quelle dell'avanzamento;

4° che impiantando il ruolo unico a partire da un determinato grado si consacrano, si cristallizzano quasi gli spareggiamenti avvenuti fino a quel momento, togliendo a chi è rimasto indietro ogni speranza di compensi in avvenire, qualunque possano essere le condizioni di carriera dell'Arma alla quale appartiene.

A tutto questo i fautori ribattevano:

1° che il ruolo unico risponde ad un sentimento di giustizia, alla necessità di assicurare per quanto è possibile un uguale trattamento a tutti. Il progresso moderno, se da una parte porta alla specializzazione, tende dall'altra a livellare la coltura generale, il che rende meno tollerabili le differenze, talvolta assai stridenti;

2° che le veci di grado non sarebbero molte, e che in ogni caso, almeno nei gradi più alti, sono esistite per molto tempo, senza dar luogo ad inconvenienti;

3° che quando le differenze divengono troppo forti, nessun ministro può resistere alla corrente che porta a modificare l'ordinamento e gli organici per rispondere ad esigenze di avanzamento (a questa conclusione, come si è visto, giungevano anche gli avversari partendo però da considerazioni affatto opposte).

4° che il ruolo unico, pur avendo qualche inconveniente innegabile, giova all'affiatamento degli ufficiali, e può solo metter fine ad una serie di polemiche che durano ormai da anni e che sono esiziali per la compagine dell'esercito.

Queste, ripeto, le ragioni dette allora, e che più o meno potrebbero ripetersi anche oggi, tanto in un senso quanto nell'altro. E tutte queste considerazioni sono state tenute presenti, per quanto le circostanze lo consentivano, nella preparazione del disegno di legge che ho l'onore di presentarvi, cercando di ridurre al minimo possibile gli inconvenienti cui si è accennato, e quelli speciali che derivano dalle condizioni dei ruoli e sono conseguenze di leggi precedenti.

Un primo esame ha fatto rilevare che il ruolo unico non può essere applicato agli ufficiali superiori attualmente esistenti. Essi sono il prodotto di provvedimenti legislativi così diversi, che è assolutamente impossibile il sistemarli in un unico ruolo senza che ne derivino inconvenienti irrimediabili: i provvedimenti che eliminerebbero alcuni di questi ne creerebbero altri, e quell'affiatamento che si vorrebbe ottenere ne sarebbe danneggiato assai più che dal mantenimento dello stato attuale di cose.

E d'altra parte il danno di questa mancata applicazione non può essere grave, tendendo ormai le carriere delle varie armi, per effetto dei limiti di età comuni ad equilibrarsi man mano che si va verso la promozione al grado di maggiore generale.

Si affacciano però alla promozione a maggiore gli ufficiali promossi capitani in base alla legge del 1896 la quale, abolendo i passaggi di ruolo e sistemando gli avanzamenti a scelta, ha messo in eguali condizioni gli ufficiali delle varie armi combattenti. Da questi prossimi maggiori può cominciare il ruolo unico.

Bisogna però tenere presente una grave obbiezione: lo stabilire il ruolo unico in base all'*anzianità di un determinato grado* porduce, e questo è innegabile l'inconveniente già accennato, di mantenere costanti nei gradi superiori le differenze tra arma e arma verificatesi nei primi gradi della carriera, inconveniente che potrebbe essere evitato sistemando il ruolo unico in base all'*anzianità di spalline* degli ufficiali, ciò che risponderebbe inoltre assai meglio ad un criterio di giustizia ed eliminerebbe qualunque fondato malcontento.

Lo studio diligente e particolareggiato di questa importante questione ha portato a queste conclusioni:

a) sarebbe certamente preferibile e desiderabile avere il ruolo unico basato sull'anzianità di spalline;

b) il voler però sistemare in base a questo criterio gli attuali ufficiali inferiori porterebbe un rimescolamento troppo grave, che è consigliabile di evitare, anche perchè ne deriverebbe qualche altro inconveniente, che qui sarebbe troppo lungo e forse superfluo di esporre;

c) bisognerebbe, per evitarli tutti, cominciare l'adozione del ruolo unico o dai sottotenenti o al massimo da quei corsi che sono stati promossi tenenti contemporaneamente in tutte le armi con tre anni di grado per effetto della legge 14 luglio 1907, n. 495. E' vero che il far questo sarebbe in armonia con i criteri adottati in Germania, dove, come fu detto nel 1892, si è venuti al ruolo unico in un periodo di 20-30 anni, ma non risponderebbe alle intenzioni del Senato, che, affidandosi al ministro circa il tempo e le modalità per l'adozione del ruolo unico non ha voluto certamente giungere a limiti così larghi.

E' parso che la miglior soluzione potesse aversi combinando entrambi i sistemi, e cioè:

1° cominciare ad iscrivere nel ruolo unico gli ufficiali superiori avvenire in base alla data di promozione a maggiore (la data di promozione a capitano non potrebbe senza danno esser presa come punto di partenza l'esistenza di taluni blocchi di capitani — quello dei 400 in fanteria, quelli promossi in base alla legge dei 15 anni nelle varie armi — che sarebbero un elemento troppo gravemente perturbatore);

2° continuare con lo stesso sistema per tutti gli ufficiali promossi al grado di tenente prima della applicazione della citata legge del luglio 1907;

3° stabilire che gli ufficiali nominati tenenti dopo tale applicazione vengano promossi capitani e maggiori in base alle vacanze di ciascun ruolo, ma con riserva di anzianità, sistemando poi per essi il ruolo unico nel grado di maggiore secondo l'anzianità di spalline.

Per tal modo mentre si aderirebbe subito, nel miglior modo ora possibile, al desiderio espresso dal Senato, si preparerebbe per un più lontano avvenire la sistemazione del ruolo unico basato sulla anzianità di spalline, che sembra molto più razionale e più giusto.

Mi è parso però che fosse anche necessario preoccuparsi delle sorti degli ufficiali delle armi meno favorite che dovrebbero passare ora nel ruolo unico, e studiare il modo di non togliere ad essi ogni possibilità di riguadagnare, almeno in parte, il perduto, qualora lo consentano le condizioni di carriera della propria arma. Vi propongo perciò un provvedimento transitorio per tutti gli ufficiali promossi tenenti prima della legge 1907: essi anche dopo inscritti nel ruolo unico, potranno, sempre quando esistano i posti nella propria arma, essere promossi oltrepassando i pari grado di altre armi che li precedono nel ruolo stesso, nel solo caso però che abbiano, rispetto ad essi, una maggiore anzianità di spalline.

Per tal modo il ruolo unico, fino a quando non sarà sistemato in base all'anzianità di spalline, servirà ad evitare che le armi già avvantaggiate nella promozione a maggiore abbiano un nuovo guadagno rispetto alle altre, ma non rappresenterà un ostacolo fisso ed insuperabile opposto ad un miglioramento della carriera di queste.

Ed infine, perchè le veci di grado non possano in nessun caso portare danni materiali agli ufficiali, si è stabilito, nel disegno di legge, che ogni ufficiale abbia gli assegni e i limiti di età corrispondenti alla carica che effettivamente copre.

F) Limiti di eta'.

Le modificazioni ai limiti di età portano a 68 anni il limite massimo di età per tutte quelle cariche che possono essere coperte da tenenti generali di anzianità superiore a quella dei comandanti di corpo d'armata, completando così le disposizioni dell'articolo 10 della legge vigente.

Coll'occasione è parso pure utile di sistemare per l'avvenire la posizione del ministro della guerra, poichè la mancanza di qualsiasi accenno in proposito rappresentava una lacuna nelle attuali disposizioni legislative. Finora lo stato di fatto non ha dato occasione di rilevarla; ma era giusto provvedere a qualsiasi eventualità che in avvenire potesse verificarsi.

Non si è creduto invece di comprendere nella legge l'aumento del limite di età per gli ufficiali generali addetti agli ispettorati d'artiglieria e genio argomento che è stato già oggetto di lunghe discussioni. Tale aumento non sarebbe ora in armonia con la nuova organizzazione degli ispettorati e colle funzioni che vengono assegnate agli ufficiali generali stessi: è anzi bene che, nella scelta di questi sia esclusa qualsiasi considerazione relativa alla loro anzianità evitando così anche i troppo frequenti mutamenti che non vanno certo a vantaggio del servizio.

G) Aspettativa speciale.

Le disposizioni che propongo per concedere l'aspettativa speciale agli ufficiali superiori, mirano a favorire l'esodo di coloro che, decisi ormai a lasciare il servizio, vi rimangono per qualche anno di più, col solo scopo di ottenere un miglioramento di pensione. Nell'interesse però di questi ufficiali, ed anche dei capitani che ottengono tale posizione in base alle leggi esistenti, si stabilisce che gli stipendi degli ufficiali in aspettativa speciale vengono considerati come percepiti per intero agli effetti della pensione.

Signori Senatori.

Nel presentarvi questo disegno di legge in cui la questione dell'avanzamento, diligentemente studiata viene risolta in base a criteri sereni ed assolutamente obbiettivi, io ho l'assoluta convinzione di avere provveduto nel miglior modo possibile alle esigenze del momento attuale nonchè a quelle di un avvenire anche lontano. Poichè è da tener presente che le leggi di avanzamento portano i loro effetti a lunga scadenza, e che bisogna, fondandosi sull'esperienza del passato, spingere lo sguardo molto in avanti, se si vuole che esse producano realmente risultati benefici.

Il disegno di legge provvede a salvaguardare nel miglior modo possibile i giusti interessi degli individui ma tiene costantemente di mira quelli supremi dell'esercito; suo scopo essenziale è quello di contribuire a formare un esercito i cui quadri siano bene scelti e bene affiatati, un esercito veramente forte per completa fiducia nei capi e per piena concordia di animi e di cuori, non turbata da amarezze che, per quanto piccole e limitate a pochi individui, sono sempre esiziali per la compagine della massa.

Vogliate voi, signori senatori, essergli larghi del vostro benevolo suffragio.

LA LEGA NAVALE

Fierezza italica.

Il Capitano di Corvetta Guido Milanesi, il noto scrittore di *Thàlatta*, un libro di novelle marinaresche ha letto mercoledì al Circolo Militare, per iniziativa della *Lega Navale Italiana*, la sua conferenza «*Fierezza Italica*».

Fierezza Italica comincia con una leggenda giapponese: in un laghetto vicino a Matsue, in Giappone, è una piccola chiesa chiamata di Benten, perchè sacra a questa Dea della Parola e della Bellezza. Ma il suo nome più comune è quello di *Isola della Giovane Sposa* per via di una delicata leggenda che narra come in una notte di pace, dorata in alto dalle stelle, la Dea sorgesse dalle acque profondissime, portando fra le braccia un bianco corpo di donna, annegato da molti secoli, e per prodigio, intatto. E questa donna, che era stata un dì sovrana forte e pia, adagiata sull'erba soffice, riprese vita poco a poco sotto l'alito profumato della Dea: poi si levò e fu benedetta: e s'incamminò nuda nel verde cupo della foresta addormentata, spargendo luce sul suo cammino. E gli uomini si destarono e restarono stupiti. Ella predicava semplici cose: l'affetto alla vecchia terra natale, il culto delle tradizioni di questa terra, e l'orgoglio d'esservi nati...... e tutti, uomini donne, adolescenti e vecchi, dal Samurai alla più povera *musmé* seguirono questa donna che dava luce, adorandola e decantando le magiche virtù della sua parola e della sua bellezza. Fissandola si sentivan forti, si amavano fra loro, scordavano le questioni reciproche, dimenticavano quasi il quotidiano affanno della vita: essi coltivano i loro cibi migliori per nutrirla e stendevano i loro vestiti, serici e rozzi, sul suo cammino, perchè ella procedesse su un tappeto morbido e percorresse più regioni, tutta la regione, fino ai limiti estremi chiusa dal mare.

«Chi sei tu giovane donna del lago?» le domandavano. Ed ella: «Non posso rispondervi se non quando io sia ascoltata da tutti gli abitanti della mia terra».

«Ma sei divina tu?» le chiedevano.

«La risposta è in voi stessi» diceva la bellissima donna sorridendo «seguitemi ancora, camminiamo ancora, venite...........»

E camminò dunque l'orda divenuta innumerevole ingrossando sempre per mille viventi ruscelli come uno strano fiume che poteva ascendere le montagne e non frangersi mai. E via, via, succhiando uomini dalle case, dai campi, dalle giunche, aspirando a sè tutta la vita umana, finchè la regione fu vuota tutta. Via, dietro l'affascinante visione!

E questa prese la via del Fusijama, del più alto monte della sua terra: quindi seguita sempre dalla turba infinita, ne raggiunse la vetta e si fermò.

Allora indicò con largo gesto il mare sconfinato il velluto verde della terra ai suoi piedi, e disse: esaltate quello, questa è la vostra stirpe: siatene orgogliosi e sarete invincibili: io sono la Patria! — Indi il candore delle sue carni svanì per sempre tra le nevi e si confuse il suo corpo nella terra sua.

E l'orda discese correndo giù per le balze come fiumana dilagabile al piano, cantando l'orgoglio della propria stirpe e la bellezza del proprio paese e del proprio mare, e vantò la forza delle proprie braccia e l'eccellenza delle proprie industrie. Noi siamo gli eletti di Benten - dicevano - e lo spirito della Patria ci anima, ci inorgoglisce, ci dà vigore invincibile.

«Ma son dunque diventati folli, costoro?» chiesero scherzando i popoli vicini. Folli? ed ecco come un unico maglio, calare il pugno formidabile di tutto un popolo sulla bocca degli schernitori e condannarla a non altre parole che di rispetto e d'ammirazione! Allora, intorno agli eletti s'inchinò il capo dei vinti e la profezia della Bianca Dea fu vera. Invincibili veramente questi adoratori della Patria!

Ma anche la Benten italica è sorta oggi dalle acque e ha deposto il candido corpo della giovane donna sul margine del lago. Il miracolo è compiuto e la Patria si scuote, sorge dall'oblio, guarda alle vie trionfali per le quali passarono le fiere legioni debellatrici delle orde barbariche e che venarono il mondo irradiando ovunque la forza latina.

Ove andrà la Benten italica?

Guido Milanesi la segue nel suo cammino, egli che ha percorso nel mondo l'itinerario del dolore e della forza della nostra gente. Qui sono i monelli di Brindisi che si affollano attorno ad un piroscafo estero dal quale alcuni stranieri buttano piccole monete per godersi lo spettacolo di un cumulo di convulse giovani membra italiche dibattentesi nella polvere; più in là appaiono le vie della città italiane deturpate da insegne esotiche in omaggio allo straniero visitatore; più in là ancora stanno i nostri emigrati affollati nei Tenements americani, nei blocks, nelle Piccole Italie ed i figli di emigranti nati in America che ingenuamente chiedono ai funzionari del Commissariato: «E' vero che l'Italia è l'ultima delle nazioni e l'America è la prima? Ma è proprio vero che essere italiani è una vergogna?»

Sono piccoli quadri malinconici e precisi che il conferenziere fa passare innanzi agli occhi degli ascoltatori; piccoli quadri che riempiono di amarezza e talvolta di sdegno per certe nostre miserie incoscienti e per certi audaci sprezzanti cipigli esotici. Ma la Benten italica vigila e la razza si manifesta: la antica fierezza non è morta. I marinai della *Lombardia* vincono a Tou - fù in Cina, in una regata quasi inverosi-

mite, superiore alle forze umane, gli orgogliosi marinai della corazzata americana *Oregon*. Altri episodi, altri fatti, altre gesta ci confortano. Ma bisogna ancora insorgere, bisogna ancora ripristinare, la legge della Patria contro i barbari esterni ed i nuovissimi barbari interni: bisogna dar forza all'Italia perchè sia rispettata nel Mondo, perchè i suoi figli sparsi nel mondo imparino a guardare in faccia, con orgoglio, lo straniero che li ospita e ritrae benefici dal loro lavoro.

Bianca Dea della Patria avanza e spandi luce dal tuo corpo; e ti segua la stirpe italica cantando col poeta

Se al Campidoglio non più la Vergine
tacita sale dietro il Pontefice
nè più per via Sacra il trionfo
piega i quattro candidi cavalli,
questa del Foro tuo solitudine
ogni rumore vince, ogni gloria;
e tutto che al mondo è civile,
grande, augusto, egli è romano ancora.

Tale è per noi la leggenda di Benten: la Dea della Parola e della Bellezza.

La conferenza del cap. Milanesi, ascoltata da un pubblico numeroso ed elegante, fu spesso interrotta da applausi, ed alla fine fu accolta da una calorosa ovazione.

Latterie sociali e mutualità agraria.

(S) **Udine,** 20. — Alle 10.30 nello storico salone del Castello con intervento del sottosegretario di Stato per l'agricoltura, on. Capaldo sono stati inaugurati il Congresso delle latterie sociali ed il convegno della mutualità agraria.

Erano presenti il prefetto, il sindaco, il presidente del Consiglio provinciale, i deputati Ancona, Chiaradia, Girardini, Morpurgo e Odorico, i gen. Ponza di San Martino e Salsa, il presidente del tribunale Silvagni, il presidente della Cassa di Risparmio, gli assessori municipali, i consiglieri provinciali e molte notabilità cittadine e della provincia.

Hanno pronunziato applauditi discorsi il sindaco Pecile, il vice presidente del Comitato esecutivo del Congresso Rubini, il presidente del consiglio provinciale Renier, il presidente dell'unione nazionale delle latterie sociali prof. Alpe e il direttore della federazione della mutualità agraria dott. Casalini.

Ultimo ha preso la parola l'on. sottosegretario di Stato, il cui discorso è stato frequentemente interrotto dagli applausi e salutato in fine da una lunga ovazione.

Il discorso dell'on. Capaldo.

Portato il saluto augurale del ministro, on. Nitti, l'oratore rileva con compiacimento essere il Friuli nei riguardi della zootecnica e del caseificio tra le evolute e progredite regioni della penisola ed i friulani essere tra i più operosi agricoltori del Regno.

Il III Congresso delle latterie sociali sarà, come i due precedenti, fecondo di buoni risultamenti, dai quali l'industria lattiera nazionale trarrà argomento di ulteriore progresso.

Le latterie sociali assai numerose nel Friuli, rappresentano per l'economia agraria della regione alpina una istituzione che ha efficacemente contribuito all'incremento del benessere della popolazione rurale, elevandone eziandio le condizioni morali.

L'industria del latte, specialmente per virtù di queste benefiche associazioni, è assurta ad importanza tale da gareggiare con sicurezza di successo e con prospettiva di continue e maggiori conquiste nella libera concorrenza dei mercati internazionali.

Dimostrati con opportune cifre l'importanza e l'incremento dell'industria lattiera nazionale, l'oratore osserva che per conservare onorevolmente le posizioni conquistate con abilità e pertinacia sui mercati esteri, è indispensabile badare alla genuinità dei prodotti, giacchè il minimo dubbio in proposito si tradurrebbe in grave danno per noi.

Ricordato come la provincia di Udine sia all'avanguardia della cooperazione casearia e come il Friuli sia la terra classica della latteria, l'on. Capaldo con sintesi efficace riassume i progressi conseguiti e i vantaggi recati dalle latterie e scioglie un inno alla forte terra del Friuli, concludendo con l'assicurazione che il Governo farà tesoro dei risultati delle discussioni che si svolgeranno nel Congresso e richiamando specialmente l'attenzione sull'argomento importantissimo riflettente l'insegnamento del caseificio.

Passando a parlare della mutualità agraria, il cui Congresso fu con felice pensiero indetto contemporaneamente a quello delle latterie sociali, l'on. Sottosegretario di Stato afferma che l'opera delle organizzazioni agrarie per l'istituzione di casse mutue per gli infortuni nei lavori agricoli deve considerarsi con grande simpatia, perchè con essa l'iniziativa privata, prevenendo l'opera del legislatore, prepara il terreno all'estensione dell'obbligo dell'assicurazione contro gli infortuni per tutti i lavori agricoli, per la quale il Governo ha già presentato un disegno di legge al Parlamento.

Accennato allo sviluppo della assicurazione mutua del bestiame ed al numero crescente delle istituzioni che esercitano questa forma di previdenza, l'oratore conclude confidando che il promettente sviluppo continui e s'intensifichi sotto l'impulso dell'iniziativa privata, secondata e favorita dal Governo, il quale dopo aver con la legge 7 luglio 1907 esteso a queste associazioni il privilegio concesso alle piccole cooperative agricole, intende ora presentare al Parlamento altri provvedimenti legislativi a favore delle associazioni stesse.

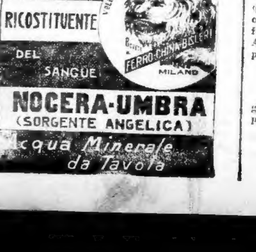
Il discorso è stato salutato da una lunga ovazione, che si rinnovò quando l'on. Sottosegretario inviò un saluto ed un augurio all'on. Ottavi, che per la malattia di una figliuola non ha potuto assistere all'odierna festa del lavoro e della mutualità agraria.

Sono stati eletti per acclamazione:

Presidenti onorari del Congresso il Ministro di agricoltura on. Nitti, l'on. Capaldo, il Sindaco Pecile, il Presidente del Consiglio Provinciale Renier, il Presidente della cassa di risparmio Caratti, il rappresentante del Comitato agrario nazionale on. Bignami; il presidente effettivo il prof. Alpe.

(S) **Udine,** 20. Stasera alle ore 17, alla presenza del sottosegretario di Stato, on. Capaldo, del prefetto degli onorevoli deputati Ancona, Girardini, Morpurgo ed Odorico, dell'on. senatore Di Prampero, delle autorità civili e politiche, di molti consiglieri comunali e di una grande folla, ha avuto luogo la cerimonia della posa della prima pietra del nuovo palazzo degli uffici, progetto dell'architetto Daronco.

Dopo un discorso del sindaco, l'on. sottosegretario ha firmato la pergamena che insieme colle medaglie commemorative è stata chiusa nel masso calato nell'apposito cavo.



Consiglio Comunale

Seduta del 20 aprile 1911. - Pres. NATHAN

Dalla sala dei matrimoni siamo ritornati nell'aula massima capitolina. La piccola sala rossa del palazzo dei Conservatori, riservata ai matrimoni, suscitava troppi ricordi ai padri coscritti... ed è stata abbandonata! Nell'aula massima sono stati disposti tavolini con tappeti verdi e poltroncine coperte di velluto rosso.

Le dichiarazioni del Sindaco.

Nathan ringrazia anzitutto il Consiglio delle affettuose dimostrazioni a lui rivolte in occasione d'un suo gravissimo lutto: nè poteva attendere diversamente dalla benevolenza dei colleghi. Aggiunge di avere avuto una conversazione col Presidente del Consiglio dalla quale ha tratto la convinzione che la legge per Roma sarà presentata sollecitamente e che risponderà ai nostri desideri (*Approvazioni*).

Circa le questioni all'ordine del giorno, crede opportuno di dare la precedenza a parecchie interrogazioni che è bene abbinare, riflettendo tutte il servizio tramviario. Abbiamo un'interrogazione Albano per le comunicazioni col palazzo di giustizia, un'altra Chiappa per il servizio del Testaccio, un'altra Sterlini per le comunicazioni con la stazione di Trastevere ed infine un'altra Alliata su vari argomenti riflettenti il servizio. Darà la parola all'assessore Montemartini.

La questione tramviaria.

Montemartini anzitutto conferma quanto già dichiarò ad una Commissione che a lui si era rivolta al riguardo: che cioè sarà provveduto quanto prima coll'illuminazione a petrolio nel tratto di comunicazione fra le stazioni di Trastevere e di S. Pietro.

E viene alla questione tramviaria. Incomincierà dalle note meno moleste, che sono quelle relative al servizio tramviario municipale. Dice che domani sera si consegnerà all'esercizio la linea N. 1 piazza Colonna-Dogana e quanto prima si provvederà al resto. Anzi la linea piazza Colonna-Ferrovia sarà inaugurata il 23; quella piazza Termini-Esposizione il 5 maggio. Constata il buon esito dell'azienda municipale nella prima decade: infatti si incassarono 14.000 lire: l'incasso medio giornaliero poi del marzo p. p. fu di lire 1494 al giorno; quello di aprile di lire 1543. Ogni vettura a chilometro incassa L. 1,05, le spese si possono calcolare a L. 0,60. Se quindi vogliamo fare una previsione possiamo calcolare che l'utile del Comune raggiungerà il 12 % sullo incasso lordo della linea, quanto cioè ci danno le linee della Romana. Possiamo così dire che gli introiti della municipalizzazione si riassumono in una economia per il pubblico e forse in un maggior profitto per il Comune.

Ed ora veniamo alle dolenti note. Incominciando dal Testaccio, dice che è evidente la deficienza di vetture, sulla linea ma l'esercizio corrisponde agli impegni contrattuali. Forse noi potremmo anticipare la corsa popolare: ma in tal caso la corsa dovrebbe cessare mezz'ora prima. In ordine al raccordo con la stazione di Trastevere, nota che fin dal settembre dello scorso anno fu interpellata la Società per sapere se voleva assumere questo esercizio e la Società rispose di aderire: ma sempre dilazionò la esecuzione dei lavori: ultimamente poi fu definita la cosa e non manca che la firma del capitolato, onde l'esercizio sarà pronto per i primi di giugno.

Quanto al servizio per il palazzo di giustizia nota che malgrado gli sforzi fatti non ha potuto indurre la Società a provvedere: la società ha dichiarato che in seguito al servizio dell'Esposizione la linea è già congestionata e quindi ha ritenuto di dover rinviare ogni provvedimento.

A tale proposito accenna alla questione dei rimorchi. Nega che nella proibizione entrino le proteste dei vetturini. Noi siamo disposti a dare i rimorchi, a patto però che il vantaggio che ne trae la Società vada alla cittadinanza con la diminuzione delle tariffe. Il Comune ha chiesto la diminuzione della tariffa di via Nazionale: ma la Società voleva al così l'istituzione della prima classe. Durante le trattative faceva poi usare i rimorchi su alcune linee. Qualunque altro industriale avrebbe dovuto ricorrere ai tribunali: ma il Sindaco preferì d'intervenire energicamente con le guardie municipali, visto che poteva intervenire così.

Conclude dicendo che ove la Società continuerà nei suoi metodi il Comune dovrà intensificare la concorrenza.

Alliata si dichiara soddisfatto per ciò che riguarda la stazione di Trastevere. In ordine però all'esercizio municipale nota che l'assessore non ha giustificato il ritardo dell'apertura all'esercizio delle linee 1 e 2. So n otto mesi che si lavora e da oltre un mese questi lavori sono stati sospesi. Deplora che si perda un tempo prezioso. Crede che l'Ufficio Tecnologico malissimo risponda allo scopo. E' una dolorosa constatazione che dobbiamo fare. E ciò è evidente quando vediamo che l'Ufficio deve rimangiarsi a brevissima distanza le sue decisioni. Cita il caso della stazionee di piazza Colonna che non può servire per le linee dell'Esposizione, perchè all'atto pratico è risultato impossibile l'esecuzione del raccordo diretto con la via Due Macelli. Abbiamo poi creato uno stabilimento a S. Croce che oggi si dice insufficiente e si è voluto adottare l'archetto invece del trolley creando ogni sorta di inconvenienti. Occorre provvedere visto che questo ufficio prende spesso delle *cantonate* che il pubblico deve scontare.

Albano nota che presentò la sua interrogazione sul servizio del palazzo di Giustizia prima delle linee dell'Esposizione. Ora la Società scarica la responsabilità sul Comune, questo la scarica sulla Società e comunque, senza entrare nel merito, ritiene che con qualche concessione si potrebbe venire ad un accordo. Teme però che se occorsero 20 anni per costruire la linea, ne occorreranno 40 per sistemare il servizio tramviario.

Sterlini raccomanda di prendere accordi con le ferrovie dello Stato per sollecitare l'impianto del prolungamento della linea del Trastevere.

Montemartini difende l'Ufficio Tecnologico dalle critiche del cons. Alliata, dicendo che l'Ufficio non ha alcuna responsabilità. Se ci sono delle responsabilità queste non possono cadere che sugli amministratori dell'azienda speciale e quindi su di lui.

Alliata. Lei non è un tecnico... e non deve coprire gli errori dei tecnici.

Montemartini insiste dicendo che in fondo in fondo il ritardo che si deplora non fu che di quattro mesi. Del resto sui responsabili si rivarrà con multe. Egli ha dovuto lottare contro lo sciopero di Piombino per la fornitura delle rotaie. Per il passaggio Tritone a via Due Macelli fu fatta una convenzione: ma è capitato questo che tanto i tecnici della Società romana quanto i nostri tecnici sbagliarono il progetto perchè trovarono una soluzione che avrebbe compromesso completamente la circolazione colà. Il Circolo ferroviario collevò eccezioni; la Società insistette per il mantenimento delle pattuizioni ed egli era disposto a cedere, quando fortunatamente l'autorità superiore troncò ogni discussione. Tornando sulla questione della linea per il palazzo di giustizia sa bene che se desse alla Società oltre concessioni questa facilmente aderirebbe ai desideri del consigliere Albano, ma egli per un interesse speciale non può compromettere un interesse d'ordine generale.

E la questione è esaurita.

Le varie proposte.

Senza discussione si esaurisce quindi l'ordine del giorno coll'approvazione di *cinquantaquattro* proposte.

La seduta è tolta a mezzanotte.

***

Erano presenti:

Albano, Alliata, [illegible], Armeni, Ascarelli, [illegible]nelli, Ballori, Bentivegna, Berio, Bernardi, Bonfigli, Bruchi, Cagiati, Cagli, Canti, Cardarelli, Caretti, Carrara, Caruso, Della Seta, Del Vitto, Esdra, Ferrari, Franzetti, Gamond, Grifi, Guadagnoli, Guizzardi, Levi, Mantegazza, Mazzolani, Montemartini, Moriggia, Musanti, Nathan, Nissolino, Orano, Paglierini, Palomba, Pavoni, Pietri, Quartieroni, Rossi-Doria, Sabbatini, Salvarezza, Scialoja, Sereni, Sterlini, Torlonia, Trompeo, Vanni, Vecchiarelli, Vercelloni, Villa.

FESTE GIUBILARI D'ITALIA

Il principe A. di Connaught a Roma.

Per piazza e via del Quirinale, via Nazionale, l'Esedra e piazza della Stazione, è un'insolita festosa animazione. Molte finestre sono imbandierate ed addobbate. Le strade sono tenute sgombre dagli agenti e dai carabinieri.

La folla che si accalca in piazza del Cinquecento e al lato arrivi della ferrovia, è trattenuta da doppi cordoni di granatieri e da carabinieri.

L'ingresso delle salette reali è addobbato con palme, piante e bandiere italiane ed inglesi. Moltissimi e magnifici fiori adornano le salette.

Le Autorità.

Alle 9.30, cominciano a giungere le autorità.

Notiamo: l'Ambasciatore d'Inghilterra sig. Rennel Rood con tutto il personale dell'Ambasciata; il vice presidente del Senato on. Blaserna, il vice presidente della Camera on. marchese Cappelli; i ministri on. Di San Giuliano, Leonardi Cattolica, Nitti, Spingardi, Credaro, Finocchiaro-Aprile; il senatore Rattazzi, ministro di Stato; i sottosegretari di Stato on. Battaglieri, Pavia, Falcioni, Di Scalea, Mirabelli e Cimati; i generali Mazzitelli, Pollio, Frugoni, Grandi, Masi, Dal Rosso, Tassoni, Spinelli, Berta, Crocchi, Cagliano, Gonfalonieri, Ferrero di Cavallerleone etc. etc.; il prefetto sen. Annaratone, il sindaco Nathan con gli assessori Tonelli, Gamond e Bruchi, l'amm. Bettolo, il questore comm. Severe; e molti altri.

Il Re.

Alle 9,50 precise, la tromba d'argento dei corazzieri, annunzia l'arrivo dek Re.

Il corteo è composto di cinque carrozze di mezza gala – servizio all'inglese – con staffieri in tenuta rossa e parrucca bianca; scortate dai corazzieri a cavallo.

L'ordine è il seguente:

Carrozza di servizio – Aiut. di campo gen. di S. M. contram. Di Revel aiut. di campo di S. M. magg. Cittadini. Mastro delle cerimonie, Duca Lante.

1a *carrozza reale* – S. M. il Re, 1° aiut. di campo gen. di S. M. il Re S. E. Brusati, ministro della Real Casa S. E. Mattioli.

2a *carrozza* – Gran cacciatore di S. M. il Re conte Brambilla, grande Scudiere di S. M. il Re marchese Calabrini, aiut. di campo di S. M. conte Trombi.

3a *carrozza* – Primo Mastro delle cerimonie marchese Borea d'Olmo, aiut. di campo di S. M. maggiore Camicia, Mastro delle cerimonie, duca Cito.

4a *carrozza* – Aiut. di campo di S. M. maggiore Selby, medico di S. M. il Re dott. Quirico.

Il Re entra col seguito nelle salette reali, dove si trattiene a parlare brevemente con l'ambasciatore inglese. Passa poi in rivista la compagnia d'onore dell'81 fanteria schierata sul marciapiedi mentre squilla la fanfara reale.

Quindi torna indietro ed attende l'arrivo del treno conversando con le autorità.

L'arrivo.

Alle 10 precise, il treno reale entra sotto la tettoia a piccola velocità.

Primo a scendere è il Principe di Connaught, che indossa l'uniforme dei dragoni *Scots greys*. Scendono poi lord Hamilton di Dalziel ed il luogotenente Eric Bonham.

Il Principe ed il Re si abbracciano e si baciano due volte.

Dopo avere passato in rivista la compagnia d'onore, entrano nella saletta reale, dove, secondo l'ordine, di precedenza, avvengono le presentazioni.

Il saluto di Roma.

Quando il Re presenta al Principe il sindaco Nathan, questi, in inglese, porge poche parole di saluto, dicendosi lieto di esprimere l'omaggio del popolo di Roma, che è lieto di accogliere in lui il rappresentante del Sovrano e capo di un impero, che, nei momenti in cui l'Italia lottava per la conquista della sua libertà, ha sempre ad essa tesa una mano.

Il Principe ha risposto pure in inglese, ringraziando.

Il Corteo Reale.

Finite le presentazioni, il Re, il Principe ed i seguiti, escono dalla stazione, e, mentre intona la fanfara reale e la folla applaudisce calorosamente, montano nelle vetture.

Il corteo procede con quest'ordine:

Carrozza di servizio. Aiutanto di campo generale di S. M. il Re contrammiraglio di Fevel; aiutante di campo di S. M. il Re, maggiore Cittadini, Maestro delle cerimonie, Duca Lante.

1. *Carrozza reale.* S. A. R. il Principe Arturo di Connaught, S. M. il Re.

2. *Carrozza.* Lord Hamilton di Dalziel; l'Aiutante di Campo generale di S. M. il Re S. E. Brusati; ministro della Casa R., S. E. Mattioli Pasqualini.

3. *Carrozza.* On. Carlo Tufton; Comandante 3. Corpo d'Arm. S. E. generale Girola; Gran Scudiere di S. M. il Re, marchese Calabrini.

4. *Carrozza.* Luogotenente Eric Bonham; Aiutante di Campo generale di S. M. il Re, conte Trombi; Primo Mastro delle Cerimonie di S. M. il Re, marchese Borea.

5. *Carrozza.* Aiutante di Campo di S. M. il Re, maggiore Camicia; Mastro delle Cerimonie, duca Cito, Aiutante di Campo di S. M. il Re, maggiore Selby, medico di S. M. il Re, dott. Quirico.

Lungo il percorso, il corteo è salutato da fragorosi applausi.

Quando giungono in via del Quirinale, gli applausi si fanno sempre più vivi, il Principe Arturo di Connaught ed il nostro Re, rispondono con cenni del capo e con saluto militare.

L'immenso pubblico si riversa, quindi nella piazza acclamando ancora entusiasticamente.

Al Quirinale.

Al Quirinale S. A. R. è stato ricevuto da S. E. il Prefetto di Palazzo, conte Gianotti ai piedi dello scalone della Vetrata nel cortile principale ed è stato da questi introdotto alla presenza di S. M. la Regina.

La folla che gremisce la piazza continua ad acclamare.

Il Principe A. di Connaught si presenta al balcone con a destra la Regina Elena ed a sinistra il Re.

Gli augusti personaggi si trattengono al balcone qualche minuto, rispondendo con la mano agli evviva della popolazione.

Al Palazzo Margherita.

Il Principe Arturo di Connaught alle 10.40, accompagnato da lord Hamilton di Daziel, del luogotenente Eric Bonham, dagli Aiutanti di campo di S. M. il Re generale Brusati e Trombi e dal Mastro di Cerimonie duca Cito, in tre carrozze di Corte di mezza gala scortate dai corazzieri, è uscito dal Quirinale per recarsi a Palazzo Margherita ad ossequiare S. M. la Regina Madre.

Il Principe è stato ricevuto dal cavaliere di onore marchese Guiccioli, dai gentiluomini di Corte marchese Scarampi del Cairo e duca di Gallese.

La visita cordialissima è durata 35 minuti.

Alle 11.10 il Principe Arturo di Connaught, con il seguito, ha fatto ritorno al Quirinale.

Al Pantheon.

Subito dopo il Principe si è recato al Pantheon, dove è stato ricevuto dal Presidente dei veterani principe Ruspoli, dal v.pres. Lazzaro, dal segretario cav. Monti e da altri veterani.

Il Principe ha deposto due grandi corone di fiori alle tombe dei due Re e si è sottoscritto nei registri. Quindi è rientrato al Quirinale.

Alle Capannelle.

Alle 16, il Principe britannico, il Re e la Regina, con i rispettivi seguiti, si sono recati in automobile alle Capannelle, per assistere al *Derby reale*.

Sono stati ricevuti dalla presidenza della Società delle corse, dal ministro per l'A.I. e C. on. Nitti e dal prefetto sen. Annaratone.

(*Vedi in altra parte del giornale, sotto Corse alle Capannelle*).

Le Esposizioni di Roma

Inaugurazione dell'Esposizione Etnografica.

Stamane venerdì, alle 10.30 si inaugurerà l'Esposizione etnografica.

Il corteo reale proveniente da Valle Giulia, pel viale di congiunzione (delle Belle Arti) traverserà il nuovo ponte, passerà sotto l'arco centrale dell'ingresso d'onore attraverserà il Foro delle regioni si fermerà in capo alla scalinata presso il lago.

Dopo essere sceso a piedi procederà per la rampa destra del lago sino alla gradinata del palazzo.

Gli invitati seguiranno (in carrozza o a piedi) il lungotevere Flaminio o la via Flaminia, traverseranno il ponte: le carrozze si arresteranno al piazzale esterno dell'ingresso d'onore. Procederanno a sinistra fino al padiglione delle feste.

Le carrozze che non dovranno aspettare saranno avviate pel lungotevere Milvio.

Alla fine della cerimonia gli invitati pedoni potranno anche attraversare il ponte per arrivare al lungotevere Flaminio o a via Flaminia e usufruire del Tram: quelli che riprenderanno la vettura dovranno uscire pel lungotevere Milvio.

Le carrozze della Camera, del Senato, del Corpo Diplomatico dei ministri della Giunta entreranno, presentando i biglietti d'invito color rosa e resteranno a destra del padiglione delle Feste.

Cronaca di Roma

La Regina di Svezia — Ieri col suo numeroso seguito è giunta a Roma S. M. la Regina di Svezia ed è scesa al Grand Hôtel.

La Regina, la quale viaggia sotto il nome di contessa di Borgholm, rimarrà in incognito sino all'arrivo del Re.

Vaticano — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in separate udienze: mons. Vettori, nuovo vescovo di Tivoli; mons. Cattarossi, vescovo eletto di Albenga.

Continuando il lieve attacco di gotta il Pontefice non ha tenuto udienza generale. Queste udienze sono anzi sospese sino alla settimana prossima.

— Ieri mattina il nuovo Ambasciatore di Austria-Ungheria, accompagnato dal consigliere di Ambasciata conte Palffy, si è recato a visitare il Cardinale Segretario di Stato e mons. Bisleti.

Arrivi e partenze. — Ieri sera alle 1850 ha fatto ritorno da Firenze, l'on. Gallini, sottosegretario alla Grazia e Giustizia.

All'Ambasciata inglese. — Il ricevimento dell'ambasciatrice Lady Rodd, sabato, 22 in onore di S. A. R. il Principe Arturo di Connaught, comincierà alle 3,30 pom. e non alle 4, come era stato annunciato.

Lady Rodd sarà lieta di vedervi i bambini dei suoi invitati.

Il presidente del Senato. — L'on. Manfredi, Presidente del Senato, è da qualche giorno infermo e nell'impossibilità di lasciare il letto.

La malattia, dolorosissima, non presenta, però alcuna gravità.

Agli auguri di pronta e completa guarigione che da ogni parte giungono all'illustre personaggio, uniamo i nostri cordialissimi.

Il Natale di Roma. — Oggi dunque si celebra la più antica delle feste civili di Roma, quella del suo Natale.

Secondo il computo di Varrone sarebbe questo il 2664° anniversario.

Come si vede è una bella età! Ma Roma, lungi dall'invecchiare, ringiovanisce e quest'anno, specialmente, fa sfoggio di tutta la sua freschezza per rispondere cortese e sorridente, agli omaggi che le vengono dal mondo intero qui convenuto éer le odierne feste, nelle quali il trionfo delle arti si sposa alla letizia di tutti gli italiani.

La civica ricorrenza si festeggia ufficialmente secondo il programma che abbiamo già pubblicato.

L'Unione Storia ed Arte commemora solennemente la gloriosa data.

Alle 10 ant. con appuntamento in piazza del Campidoglio, il socio prof. dott. Luigi Pasquali, parlerà nel Foro Boario, del Natale di Roma e delle feste Palilie. Alle ore 15 1/2 il socio prof. cav. Ciro Nispi-Landi, con appuntamento in piazza del Campidoglio, tratterà dell'origine di Roma e del suo sviluppo storico-monumentale. Quindi il socio prof. Leopoldo Celani, dirà l'*Augurio* squisita lirica del socio prof. Rodolfo Villani.

L'Associazione Archeologica Romana solennizzerà anche essa la ricorrenza.

Stasera alle 19, nella sede sociale (Via Quattro Fontane 14) conferenza del prof. Filippo Tambroni dal titolo *Visioni di Roma Imperiale*.

La giornata d'oggi alle Esposizioni

Valle Giulia. — Apertura delei Mostre Internazionali dalle 10 alle 18.

Domani inaugurazione dei padiglioni della Serbia, degli Stati Uniti e del Giappone.

Castel S. Angelo. — Apertura delle Mostre retrospettive dalle 10 alle 18.

Terme Diocleziane. — Mostra archeologica dalle 10 alle 18.

I rumeni a Roma. — Ieri mattina sono arrivati a Roma quarantadue rumeni, cioè dodici professori e trenta studenti del liceo di Focsani in Romania.

Furono ricevuti alla stazione dal sig. Burileanu, cancelliere della Legazione di Romania, dal rappresentante della colonia rumena nella nostra città sig. Mitilinau e dal giovane studente italiano Claudio Martini, il quale, a nome della gioventù italiana, dette il benvenuto agli ospiti pronunciando un patriottico discorsetto. Il dirigente la simpatica comitiva il sig. Leonescu, professore di storia e filosofia nel detto liceo ringraziò il Martini delle belle parole pronunciate, mandò un saluto alla gioventù italiana e terminò con « Viva l'Italia. Viva Roma capitale del vostro bel paese ».

Giunta Provin. Amministrativa

Nella sua ultima seduta:

MONTEROSI - Un. Agr. Regolamento rinvia
S. ORESTE Un.Agr. Regolamento approva
CASTELMADAMA - Bilancio 1911 autorizza l'eccedenza
COLLEPARDO - bilancio 1911 autorizza l'eccedenza
CIVITAVECCHIA - bilancio 1911 autorizza l'eccedenza
SORIANO - iscrizione salariati cassa Previdenza approva
TREVIGLIANO - taglibosco di castagno approva
VALENTANO - pianta organico impiegati comunali approva
VICOVARO - aumento stipendio al medico approva
VIGNANELLO - compilazione ufficio matricola tassa focatico propone
MONTEROMANO - Un. Agr. Bilancio 1911 incompetente.
NEPI - concessione di metà diritti al Segretario approva
PALESTRINA - demolizione del fabbricato Granarone approva
ROCCALVECCE - aumento stipendio al medico non approva.
SAN VITO ROMANO idem rinvia.
CECCANO - Modificazione tassa focatico approva
GENAZZANO - cassa previd. impiegati approva
GAVIGNANO concessione area rocciosa approva
MAZZANO - aumento stipendio al medico approva
MONTELANICO - idem rinvia
MONTEFIASCONE - idem approva
MONTEROMANO - reg. tassa esercizio approva
RIOFREDDO - bilancio 1911 autorizza l'eccedenza
AFFILE - tariffa daziaria approva
ALLUMIERE - aumento stipendio al medico approva
ARSOLI - pagamento interessi sulle anticipazioni all'esattore
BIEDA - Tedeschi Francesco servitù di passaggio incompetenza
CATERANO - aumento stipendio al medico approva

Giardino Zoologico — Oggi venerdì 21 aprile, Natale di Roma, ingresso indistintamente centesimi venticinque.

Il Congresso Goliardico. — Ha continuato, ieri le sue sedute con una confusione enorme.

Si discute sul tema: costituzione di un'associazione goliardica nazionale. »

Presiede Santamaria e il Congresso di apre con grida incomposte e con evviva svariatissimi.

Sul tema parlano parecchi e la discussione si interrompe più volte tante sono le interruzioni, seguite da veri pugilati.

Alla fine, non essendo possibile alcuna intesa, si rimanda il seguito ad oggi.

Gli industriali pastai. — Ieri sera si sono radunati in gran parte gli industriali pastai di Roma ed hanno votato il seguente ordine del giorno:

« Gli industriali pastai di Roma, riunitisi il 20 aprile 1911, fermi nel proposito di non far pesare sui compratori le concessioni da farsi agli operai,

tenuto conto degli aumenti di mercede frequentemente accordati di cui l'ultimo anche recentemente,

confermano l'offerta dell'indennità straordinaria da Maggio a ottobre 1911 già proposta ed incaricano una commissione composta dei sigg. Ceccacci, cav. Rossini e Toscano per ricevere il Comitato rappresentante gli operai pastai e concordare col medesimo le modalità dell'indennità non superante l'onere già preventivato, riservandosi piena libertà di azione se non fosse accettata ».

Il lutto di un collega. — E' morto il comm. Enrico Cianetti, padre del nostro collega Enea, redattore della « Camera dei Consoli » e del cav. Ettore, capitano alla direzione del Genio di Roma.

Ieri ebbero luogo i funerali che riuscirono un attestato commovente di rimpianto per la grave perdita.

Ai figli addolorati, le nostre più vive condoglianze.

Una commemorazione di A. Fogazzaro. — Sarà tenuta domani sera, a cura del Circolo di Filologia, nella sala del Teatro Argentina, alle 17, dal prof. Pietro Giacosa, dell'Università di Torino.

Reale Accademia dei Lincei. — La classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche terrà seduta domenica alle 15 nella residenza dell'Accademia (Palazzo già Corsini, via della Lungara).

Conferenza sul Giardino Zoologico. — Il dott. Knottnaus-Meyer, direttore del Giardino Zoologico di Roma, terrà domani alle 5 1/2 pom. nell'albergo Excelsior una conferenza con proiezioni sul tema: « Ein moderner zoologischer Garten » (Un giardino zoologico moderno).

Per l'inaugurazione della mostra Etnografica. — Il Municipio comunica:

« Per la inaugurazione della Mostra Etnografica in piazza d'Armi, le vetture potranno accedere al nuovo ponte sia per la via Flaminia sia per il Lungo Tevere Flaminio.

Solo le vetture che dovessero attendere invitati potranno fermarsi sul piazzale, davanti all'ingresso d'onore. Le altre proseguiranno per il Lungo Tevere Milvio uscendo dalla parte del viale delle Milizie. »

Palazzi Capitolini. — Per preparativi del ricevimento in Campidoglio, oggi, venerdì, rimarranno chiusi tanto il Palazzo dei Conservatori che quello del Museo.

Cacciatori del Tevere. — I volontari del 4. 7 battaglione si troveranno Domenica 23 corr. alle ore 5 1/2 precise alla Caserma Goffredo Mameli per armarsi e quindi eseguire un esercitazione di marcia Roma-S. Onofrio e viceversa.

L'ex convento di S. Egidio in Trastevere — In esecuzione della legge sulle soppressione delle corporazioni religiose, la Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico cedette al Comune, una porzione dell'ex monastero delle Carmelitane scalze di S. Egidio in Trastevere, riservando per sè la maggior parte ad uso di abitazione del clero officiante la chiesa e delle religiose le quali, per essere allora in buon numero non potevano essere concentrate in altro monastero.

Con l'andare del tempo le religiose si ridussero al numero di sei, e per conseguenza il Comune, a norma dell'articolo 6 della succitata legge, chiese alla Direzione generale del fondo per il culto, quale amministratrice del Fondo di beneficenza e religione della città di Roma, subentrata alla Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico, la cessione della rimanente parte del fabbricato di S. Egidio.

Dopo pratiche lunghe e laboriose, dovute in gran parte alle difficoltà incontrate dal Fondo per il culto per trovare altrove un alloggio per le suore, la Direzione generale si dichiarò disposta ad aderire alla richiesta del Comune, e cioè a cedere la rimanente parte dell'ex convento, ad eccezione dei locali occorrenti per l'abitazione del clero officiante la chiesa.

Essendosi intanto presentata la necessità per il Comune di entrare subito in possesso di quel fabbricato, per ragioni impellenti di sanità pubblica ne fu chiesta ed ottenuta la consegna anticipata, la quale avvenne con verbale in data 25 Ottobre 1910, in seguito a delimitazione e separazione dei locali concordata tra le due Amministrazioni.

Ora il Consiglio è chiamato a ratificare la consegna.

Società degli ingegneri e degli architetti italiani. — Ieri sera, il comm. ing. Italo Maganzini, ispettore superiore del genio civile e presidente di Sezione del Consiglio Superiore dei LL. PP., tenne l'annunciata conferenza su « *La sistemazione dei bacini montani* ».

Dopo un breve esordio del Presidente della Società degli ingegneri e architetti Italiani, on. comm. ing. Sanjust di Teulada, che lesse anche una lettera del Ministro dei LL. PP. che si scusava di non poter intervenire perchè doveva assentarsi da Roma, l'illustre conferenziere ha cominciato il suo dire rivolgendo un saluto al numerosissimo uditorio e, dopo aver detto che malgrado il ricorrere delle disastrose conseguenze del malgoverno dei boschi e del disordine idraulico in Italia, poco o nulla si è compiuto nel cinquantennio decorso in fatto di sistemazione di bacini montani, ha accennato ai sommi Italiani che nel secolo scorso cogli scritti indicarono la ragione del male e i rimedi. Il Conferenziere parlò dei torrenti, della loro origine, della lor natura, del loro regime e del modo di regolarli, dimostrando con molte proiezioni il cangiamento che la sistemazione idraulica può portare in bacini montani danneggiati dal diboscamento.

Lievemente, ma in modo convincente, il Conferenziere ribattè alcune obiezioni sollevate contro il rimboscamento e la sistemazione dei bacini montani, dimostrando l'errore di generalizzare alcuni fatti speciali.

Concluse col raccomandare di non esagerare nel portare il rimboscamento quale rimedio generale, ma di contemperarlo con le sistemazioni dei pascoli e delle colture silvo pastorali per conciliare i bisogni degli abitatori del monte, e delle sistemazioni idraulico forestali.

Alla conferenza oltre al presidente, on. Sanjust, ed al vice-presidente comm. Luiggi, testè ritornato dalla Colonia Eritrea, vi assistevano molti alti funzionari dei Ministeri dei LL. PP. e dell'Agricoltura Industria e Commercio e numerosissimi soci della Società degli Ingegeri ed Architetti Italiani.

Alla fine della conferenza, l'illustre conferenziere fu vivamente applaudito.

Una conferenza di Jean de Bonnefon. — La conferenza che Jean de Bonnefon darà domani Sabato al ridotto del Teatro Nazionale comincierà alle 15 precise e finirà alle 16, per non impedire al pubblico di recarsi alla Garden-Party dell'Ambasciata Inglese.

i biglietti d'ingresso, assolutamente gratuiti, si [illegible] presso il botteghino.

Il tema è *L'Aviolina dans ses rapports avec la littérature et les beaux arts.*

Durante la conferenza la signorina Cecilia Vellini reciterà dei versi di Ovidio, di Desportes, di Victor-Hugo, di José-Maria de Herédia, di Richet, di Jean Aicard, di Carducci ed una agina di D'Annunzio, che hanno relazione intima colla conquista dell'aria.

Un'altra linea municipale. — Nel pomeriggio di ieri ha cominciato a funzionare la nuova linea municipale da Piazza Colonna a Valle Giulia.

L'orario è dalle 9.30 alle 18.30; la tariffa cm. 20.

Associazione artistica internazionale. — Domani sera nella sede dell'associazione alle 21.30 il prof. D. Bela Dazar parlerà di M. Szinyei, un precursore dell'aviazione.

Cav. Dott. Romanini specialista malattie gola, naso, orecchie, riceve nel suo studio; Mario de' Fiori 93 (prossimo v. Mercede) ore 15-18 Tel. 22-68.

ESANOFELE
rimedio sicuro contro l'infezione malarica
F. BISLERI & C. - Milano

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 — Ammin. 12-34

Un bambino schiacciato da un carro. — Ierisera verso le 17 un ragazzo di sedici anni conduceva per il tunnel un carro carico di mattoni e veniva scherzando lungo il marciapiede con un piccolo compagno di 12 anni. All'improvviso quest'ultimo cadde dal marciapiede e andò con il capo sotto le ruote del pesante veicolo di cui camminava a lato. Accorsi guardie e passanti lo raccolsero in fin di vita con il corpo fracassato ed il cranio aperto da una profonda ferita. Fu trasportato all'ospedale di S. Antonio ma prima che i sanitari potessero prestargli alcun soccorso spirava.

Il giovane conducente del carro fu arrestato. Dichiarò chiamarsi Tullio Penni ed essere al servizio di Giovanni Foli i, carrettiere e proprietario di vetture da trasporto fuori P. Cavalleggeri.

Investimenti — L'intagliatore ebanista Anacleto Zampa, di anni 17, transitando in bicicletta per via Sardegna fu investito dall'automobile militare n. 14, condotta dal soldato Araldo Moscatelli, del Genio Ferrovieri. Il ciclista cadde riportando contusioni in varie parti del corpo, giudicate a S. Antonio guaribili in 12 giorni

— Traversando in bicicletta piazza dell'Esedra Gino Corvo di anni 17 giovane di studio legale, fu investito dall'automobile pubblico n. 55-1369-11 condotto dallo chauffeur Luigi Pellegrino del garage internazionale.

A S. Antonio gli riscontrarono contusioni alla gamba destra guaribili in 10 giorni.

Una tragedia coniugale. — Nell'albergo « Patria » al vicolo Giulio Romano 60 ierisera verso le 16 si svolse una trsite tragedia coniugale. Fortunato Scalzavecchio di 1. 48, stagnaro, aveva cercato di riunirsi alla moglie Leonilde Panzironi di a. 33 che da un anno l'aveva abbandonato per convivere con un cer o Mancini. S'erano dato convegno all'albergo Patria anche per sfuggire alla feroce sorveglianza dell'amante, un pregiudicato, prepotente e temibile. Dalla camera che avevano occupata improvvisamente si sentirono partire alcuni colpo di ricoltella e poi subito ne usci la Panzironi ferita gravemente al collo. Accorsi i camerieri per soccorrerla trovarono anche il marito sanguinante per una ferita alla guancia. Per gelosia o per vendetta il marito tradì o aveva voluto uccidere la moglie e poi suicidarsi.

En rambi furono accompagnati alla Consolazione dove i sanitari si riservarono il giudizio sulle loro ferite.

Borseggi. — Mattia Santini in V. Vittorio Emanuele fu derubato da un ignoto del portamonete con L. 7.

— Un altro sconosciuto borseggiò a Porta S. Giovanni Alfredo Adames d'un portafogli contenente L. 25 e tre biglietti di viaggio Parigi-Londra.

Taccuino. — Fuori P. Cavalleggeri Alessandro Cappelletti di a. 25 ab. al vic. Eligi 10, s'azzuffò con [illegible] [illegible]allino per nome Nazzareno che lo morsicò al braccio sinistro.

A S. Spirito 7 g.

— Tommaso Pognozzi in P. Vittorio Emanuele [illegible] a mano armata Bernardo Santopetro. [illegible] alle guardie che lo trassero in arresto.

I ladri. — I soliti ignoti verso le 19 forzarono la porta dell'appartamento della famiglia Gullia in V. [illegible] 39 e rubarono da un comò 120 lire e [illegible] di valore.

— [illegible], mentre Costantino Rengricca di a. 25 [illegible] del formaggio in V. degli Equi, [illegible] Romoli e Concezzi Nicola, due individui [illegible] questura, tolsero dal carretto un [illegible] 100 uova.

[illegible] arrestati, hanno finito per confessare [illegible] la refurtiva per L. 5 a due car[illegible] Romoli fu anche trovato in possesso d'un [illegible] i due ladri furono spediti a [illegible]

Banda Municipale. — Programma che si eseguirà [illegible] Colonna oggi dalle 20 alle 21.30.

1. [illegible] — *Marcia d'incoronazione* nell'opera [illegible]
2. Verdi — *La battaglia di Legnano* — Sinfonia.
3. Wagner — *Lohengrin* — 1 preludio.
4. Donizetti — *Don Sebastiano* — atto IV.
5. Mercadante — *Orazi e Curiazi* — Marcia trionfale.

Programma musicale, da eseguirsi oggi in Piazza S. G. Laterano, dalle 20 alle 21.30:

L[illegible] — Marcia. *Donne Viennesi.*
Rossini — Sunto atto I°. *Barbiere di Siviglia.*
Thomas — Valtzer. *Fata delle Bambole.*
Mascagni — Fantasia. *Cavalleria Rusticana.*
Rubinstein — *Toreador et Andalouse.*

MONTE DI PIETÀ

MARTEDÌ 25 aprile la 2ª custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati a tutto il giorno 12 maggio 1910

La 3 custodia vende:

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati a tutto il giorno 23 giugno 1910.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

VISTA
Debole e Difettosa
NEUSCHULER Comm. IGNAZIO
specialista di Diottrica Oculistica
riceve per la **correzione dei difetti e della debolezza di vista, mediante il suo particolare sistema di lenti**, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore **10** alle **12** e dalle **2** alle **5** in **via Aracoeli 58, ROMA.**

FERRO-CHINA ROSATI
del cav. U. Rosati - Ascoli Piceno
Ferro-China alla Noce Vomica
Neurobiogeno - rigeneratore dell'energia nervosa
tonico dei nervi - ricostituente del sangue.
Raccomandato e prescritto da illustri professori Mazzoni, Marchiafava, Lapponi, Ceci, Guarnieri, ecc di sapore gradevole, di facilissima digestione insuperabile rimedio nella neurastenia, anemia, debolezza spinale, rachitide, scrofola, nel diabete ecc, e quale specifico in tutte le conseguenze postume afluenziali.

TEATRI di ROMA

Costanzi. — La terza peplica del *Barbiere di Siviblia* costituì un nuovo trionfo per tutti gli interpreti del capolavoro rossiniano.

Titta Ruffo fu un protagonista magnifico per arte di canto e vivace rappresentazione del personaggio, ed ebbe calorose feste durante tutta l'opera.

La signora Graziella Pareto mise in piena evidenza i fascini della sua voce educata a tutte le raffinatezze di una scuola impeccabile, e fu nuovamente ammirata per la grazia squisita da lei portata nell'interpretazione del tipo di *Rosina.*

Umberto Macnez cantò con quella sua dolce voce, che sa suscitare tanta commozione negli ascoltatori, ed ebbe, come di consueto, applausi unanimi.

Giuseppe Kaschmann, l'artista mirabile per signorilità e genialità, fu un *Don Bartolo* semplicemente delizioso e riscosse generali approvazioni.

E infine Nazzareno De Angelis nella parte di *Basilio* sfoggiò la sua magnifica voce ampia e possente, destando una grande impressione nell'affollato uditorio.

L'orchestra fu egregiamente guidata dal valoroso maestro Teofilo De Angelis anch'esso festeggiatissimo.

— Questa sera riposo. Domani a prezzi popolari *Don Sebastiano*, e addio di Mattia Battistini.

Domenica spettacolo diurno, pure a prezzi popolari, con l'ultima replica del *Barbiere*.

Argentina. — V. 2ª pagina.

Valle. — Numeroso pubblico accorse anche ieri sera per la seconda replica della *Giovane Italia.*

Ovazioni calorose riscossero tutti gli ottimi esecutori e specialmente la Paoli, Andò e Gandusio.

Stasera *La civetta* di G. Antona Traversi; domani *La satira e Parini* di P. Ferrari, che si ripeterà nella serale di domenica. Nella diurna si darà invece *Il ridicolo.*

Martedì andrà in scena il nuovissimo dramma di G. Bonaspetti: *I figli di Caino.*

Nazionale. — La rappresentazione di ieri della nuova operetta dello Ziehrer, *Il valtzer d'amore*, ne confermò pienamente il successo. Applausi calorosi ebbero la Criscuolo, la Bazzoli, la Pasquini, il Molteni, il Pasquini e tutti gli altri interpreti.

Stasera replica.

Quirino. — Un vivo successo di ilarità ebbe ieri sera *Un agenzia di matrimoni*. Il pubblico numerosissimo applaudì calorosamente ad ogni fin d'atto lo Scarpetta, il Della Rosa, la De Crescenzo e tutti gli altri interpreti.

— Stasera la divertente *Signorina Cochelicò.*

Apollo. — Il pubblico accorre sempre numeroso ad ammirare ed applaudire il Bernardi che stasera si produrrà nella sua nuovissima commedia *Un viaggio di nozze*, con 16 personaggi e quasi cento trasformazioni.

Applauditi pure gli altri numeri dello scelto programma di varietà.

Sala Umberto. — Questo simpatico ritrovo è entrato ormai nelle simpatie del pubblico, che vi accorre sempre numerosissimo. Attualemnte il *clou* del programma è rappresentato da *Pasquariello*, il delizioso cantante napoletano, che ogni sera è fatto segno ad applausi calorosissimi.

Renzo Rossi.

La chiusura della stagione lirica alla « Scala »

Milano 32 — ore 2.45 — Stasera alla Scala si è chiusa felicemente la grande stagione lirica, durante la quale furon date 71 rappresentazioni con 8 opere. Il risultato finanziario fu soddisfacente: l'Impresa cittadina, cui sta a capo il duca Visconti di Modrone, non dovrà sottostare ad un *deficit.*

Si parla già della stagione del venturo anno. Verrebbero rappresentate le seguenti opera: *Armida* di Gluck; *Maestri cantori* di Wagner; *Roberto il diavolo* di Meyerber; *Favorita* di Donizetti; *Norma* di Bellini. Si esumerebbe poi la *Gazza ladra* del Rossini. Delle opere nuove si darebbero l'*Isabeau* del Mascagni e *Nozze istriane* dello Smareglia.

Della moderna e vigorosa scuola straniera verrebbe rappresentata l'opera *Ivan il terribile* del Korsakoff.

Spettacoli di stasera

Argentina. — *Sogno d'un tramonto d'autunno, Acquazzone in montagna*, ore 21.
Valle. — *La civetta*, ore 21.
Nazionale. *Il valtzer d'amore*, ore 21
Quirino. — *La signorina Coche licò*, ore 21
Apollo. — Spettacolo di varietà, ore 21.
Metastasio. — *Una partita a scacchi*, ore 18; *Fuoco al Convento*, ore 19; *Lettere d'amore*, ore 21; *La moglie del dottore*, ore 22.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle 17 alle 23.
Salone Margherita. — *Teatro di varietà*, ore 21.30. *Spettacolo cinematografico* dalle 17 alle 20.
Olympia — *Teatro per famiglia*, ore 16, 18.30 e 20.30.
Sferisterio Romano (via Aniene fuori, Porta Salaria) — *Giuoco del pallone*, ore 16.15.

Istituto Romano di Beni Stabili
Società Anonima
Sede in Roma Via Poli n. 48

Aumento del Capitale Sociale
da L. 50.000.000 a L. 60.000.000

Riparto delle n. 1701 azioni non optate dagli aventi diritto fra azionisti che non fecero prenotazione

Il Consiglio di Amministrazione:
Constatato a chiusura delle operazioni riflettenti la sottoscrizione delle nuove 50.000 azioni offerte agli azionisti che ne furono optate n. 48.299 e prenotate n. 40.484.

Considerato che ai termini del programma di sottoscrizione del 24 gennaio 1911, le n. 1701 azioni non optate debbono essere tutte indistintamente ripartite fra gli azionisti che ne fecero prenotazione.

Dopo accurato esame delle singole domande di prenotazione, opportunamente raggruppate, anche se eseguite a nome dello stesso azionista su piazze diverse.

HA DELIBERATO

di assegnare una azione nuova per ogni 18 azioni prenotate, escluse le frazioni, ai sottoscrittori prenotatisi per un numero di azioni superiore alle 18 e, allo scopo di comprendere nel beneficio del riparto il maggior numero di azionisti, di concedere un'azione a tutti quelli che si prenotarono per un quantitativo di azioni da n. 17 a n. 11, ripartendo mediante sorteggio tra coloro che si prenotarono per solo 10 azioni le azioni che risulteranno ancora disponobili.

Gli azionisti, aventi diritto alle sopraindicate assegnazioni per la eseguita prenotazione di n. 11 o più azioni, saranno avvertiti per lettera raccomandata e dovranno effettuare il versamento di lire 38 per azione (L. 20 per il I decimo e L. 16 per rimborso spese o premio) **dal 24 al 27 aprile corrente,** presso le casse che saranno loro indicate ed alle altre condizioni tutte di cui al programma di sottoscrizione 24 gennaio 1911, trascorso il qual termine s'intenderà che gli azionisti che non avranno eseguito il detto versamento, abbiano rinunciato al loro diritto.

I nomi degli azionisti facenti parte del gruppo prenotatosi per 10 azioni, verranno sorteggiati il giorno 4 maggio p. v. alla presenza del Collegio Sindacale, ed i favoriti dal sorteggio saranno alla loro volta avvertiti con lettera raccomandata ed invitati ai dovuti versamenti.

Roma, 15 aprile 1911.

IL CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE

Ultime Notizie

Un banchetto all'on. Giolitti

Torino, 20 (ore 16.50). — Il Comitato centrale dell'« Unione liberale monarchica » ha approvato a grandissima maggioranza la proposta della Presidenza di offrire un banchetto all'on. Giolitti.

Al presidente, comm. avv. Sabbione, venne conferito il mandato di comunicare dopo domani all'on. Giolitti, in occasione della sua venuta a Torino per l'inaugurazione del Palazzo postelegrafico, la presa iniziativa, alla quale l'Unione intende dare l'impronta di alta significazione liberale e popolare.

Torino, 61. (ore 0,15): — La *Stampa* accennando stasera alla iniziativa dell'*Unione Monarchica* per un banchetto all'on. Giolitti, che verrebbe allestito nella sala del teatro Regio, scrive: « Siamo lieti di questa iniziativa, che rispende ad un sentimento diffuso e suona riconoscimento delle benemerenze dell'illustre uomo di Stato. Intorno a questo banchetto si sono già sbrigliate le fantasie politiche in molteplici commenti attribuendovi gli scopi più svariati e meno vicini al vero. Possiamo affermare che l'unico intento dei promotori del banchetto è quello di rendere onore all'illustre figlio del Piemonte, che per la quarta volta assunse la responsabilità del potere. »

Ministero Interno.

Scioglimento di Consigli

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Russi (Ravenna) in base al parere del Consiglio di Stato del 7 corrente, e nominato regio commissario il signor dott. Alberto Maroni, segratario di Prefettura.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Apricena (Foggia) in base al parere del Consihlio di Stato del 7 corrente e nominato regio commissario il signor rag. comm. Giovanni Firpo.

Ministero Esteri.

Ufficio di emigrazione per i confini di terra

Con decreto reale in data di ieri, su proposta del Ministro degli affari esteri, è stato instituito in Milano l'ufficio dell'emigrazione per i confini di terra.

L'ufficio provvederà alla repressione dell'emigrazione clandestina, all'assistenza degli emigranti che espatriano per i confini di terra, e segnatamente delle donne e dei fanciulli, alla diffusione di informazioni utili agli emigranti ed al disbrigo di tutte le funzioni che ad esso saranno affidate dal Commissariato dell'emigrazione.

Incidente italo-turco chiuso.

In seguito agli energici passi dell'Ambasciata d'Italia, appoggiati con una nota verbale, che protestava e rendeva la porta responsabile dei danni, il boicottaggio commerciale a Smirne contro le chiatte, che alcuni italiani avevano comprato da sudditi greci, è cessato.

Ministero Guerra.

L'addetto militare italiano a Vienna.

(S) **Vienna,** 20 — Il *Fremdenblatt* scrive: Da fonte ufficiale siamo autorizzati a dichiarare essere del tutto infondata la notizia di un giornale viennese, riprodotta da un giornale ungherese, secondo la quale l'addetto militare italiano, maggiore nob. Albrizzi, sarebbe stato in relazione coll'ex tenente degli *konved* Simonides, imputato di spionaggio. Tutte le conclusioni tratte da questo fatto non sono quindi che pure invenzioni.

Ministero Pubblica Istruzione

Per i Capi Istituto nelle Scuole medie.

Nella pubblicazione dell'ordinanza per la idonietà all'ufficio di capo istituto nelle scuole medie, avvenuta negli ultimi giotni dello scorso marzo, qualche giornale ha voluto vedere l'intendimento del Ministero di non presentare, per ora almeno, il disegno di legge pei capi istituto — interpretazione arbitraria, poichè quell'ordinanza è atto di ordinaria amministrazione, del quale non si poteva rinviare l'esecuzione, a norma della legge vigente.

L'on. Giolitti nel programma annunciato al Parlamento nel 6 aprile, disse:

« Ora il più urgente dei problemi attinenti alla pubblica istruzione è quello del riordinamento della scuola media, affine di renderla più efficace e più adatta all'indole della gioventù italiana, alle necessità della vita moderna, e alle mutate condizioni del paese.

E non si potrebbe riformare la scuola media, trascurando il problema dei Capi istituto, problema indiscutibile importanza ed urgenza.

E' poi in corso di studio presso l'Iseptторato un disegno di regolamento per unificare, nelle disposizioni comuni, i vari regolamento vigenti, per le singole specie di istituto e dare sempre maggiore importanza alla funzione di dapo istituto.

Ministero Poste e Telegrafi.

Un buon provvedimento

Il ministro delle Poste e Telegrafi onorevole Calissano, nello intento di agevolare la prestazione della cauzione al numeroso personale della amministrazione postale e rendere così accessibili gli impieghi contabili anche ai non provvisti di fortuna, ha nominata una Commissione, affinchè studi come potrebbe essere costituita e regolata una Cassa mutua per le cauzioni sull'esempio di quelle già vigenti in altri Stati.

La Commissione è composta:

del comm. Borzoni - capo ragioniere del Ministero.
del comm. Dr. Bottaro - primo segretario nel Ministero delle Finanze addetto al Gabinetto del ministro delle Poste.
del cav. Tordi - Primo segretario nel Ministero delle Poste.

Per apprezzare la importanza della questione, basterà notare che le cauzioni dei contabili postali ammontano alla somma di circa 60 milioni.

Ministero Marina.

E' morto il tenente di vascello d'Amore Alberto.

Il capitano medico Mazzucconi Michelangelo è sbarcato a Liverpool dal piroscafo *Cedric.*

Il tenente medico Izzo Nicola è sbarcato a Napoli dal piroscafo *Florida.*

Movimento delle r. navi da guerra.

Nave *Bronte*, partita da Spezia il 19 — *Atlante*, giunta a Spezia il 19 — *Garigliano*, partita da Pozzuoli e giunta a Napoli il 19 — *Corazziere*, partita da Augusta e giunta a Siracusa il 19 — *Liguria*, partita da Gaeta il 19 — *Lido*, partita da Ancona e giunta a Pesaro, partita e giunta a Porto Corsini il 19, partita il 20 — *Bersagliere, Granatiere*, partite da Siracusa e giunte ad Augusta il 19 partite e giunte a Siracusa il 20 — *Palinuro* e *Miseno*, partite da Spezia il 19 — *Verde*, giunta a Napoli il 19 — *Etruria*, giunta ad Acapulco il 20 — *Tevere*, partita da Siracusa e giunta ad Augusta il 19, ripartita il 20 — *Garibaldino*, partita da Augusta e giunta a Siracusa il 19; partita, giunta ad Augusta e ripartita il 20. *Ercole*, partita da Napoli il 20.

Torpediniere 60 e 130, partite da Cotrone il 19 e giunte a Messina il 03.

Betta 5, partita da Napoli il 19.

INFORMAZIONI ESTERE

Nel Messico

(S) **Washington,** 20 — Un dispaccio ufficiale annuncia che gli insorti messicani si sono impadroniti di Santiago Papasquiaro.

Le perdite delle due parti supererebbero il centinaio.

(S) **El Paso,** 20. — Gli insorti hanno chiesto la resa di Ciudad Juarez entro 24 ore.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo,** 20 — La commissione del Dipartimento dei Culti ha fatto fare perquisizioni nei Ginnasi cattolici di Pietroburgo, i quali erano sospettati di fare propaganda in favore del cattolicismo tra gli allievi ortodossi.

Tali perquisizioni avrebbero confermato i sospetti.

TURCHIA

Dissidio nel partito giovane turco.

(S) **Costantinopoli,** 20. — Da qualche giorno in seno al partito Unione e progresso » si era formato un gruppo con lo scopo di combattere le religioni, la massoneria ed il sionismo. Esso chiedeva che i capi del Comitato « Unione e Progresso » e specialmente Mamhud Chefket pascià, Djavid bey e Talaat bey si dimettessero da membri del governo.

La situazione sembrava seria, ma si assicura ora, che in seguito a numerose trattative, si è pervenuti a ristabilire l'accordo in seno al Partito.

Il gruppo avrebbe rinunciato a separarsi dal partito e non insisterebbe nell'esigere le dimissioni predette mediante alcuno concessioni.

(S) **Costantinopoli,** 20. — Malgrado la smentita della direzione del partito giovane turco, si conferma nei circoli parlamentari che esiste un gruppo di malcontenti, i quali, durante la discussione intorno alla revisione del programma del partito, formularono parecchie pretese fra le quali anche il ripristinamento della costituzione di Midhat Pascià, secondo la quale il gabinetto dovrebbe essere responsabile soltanto verso il sultano e non dovrebbe essere composto esclusivamente di deputati. Inoltre i dissidenti vorrebbero un impasto ministeriale.

Si dice che una parte delle domande dei dissidenti sia stata accolta. Secondo altre notizie, i dissidenti intenderebbero esporre di pubblicare quanto prima un manifesto per il loro programma.

(S) **Costantinopoli,** 20. Contrariamente alle assicurazioni uffiviali un profondo disaccordo persiste nel partito « Unione e Progresso ».

Il nuovo gruppo diretto dal deputato Nedjdi e dal comandante Habiel conta più di 80 membri.

Il nuovo gruppo chiede le dimissioni di Diavid Bey e dello Schieco dell'Islam perchè essi sarebbero massoni. Il nuovo gruppo vorrebbe elevare al gran visirato Mahmoud Chefket Pascià o Tewfik Pascià e offrire il Ministero degli interni a Helmi Pascià. Si ha ragione di credere che Mahmoud Pascià se non è favorevole manterrebbe per lo meno un'attitudine neutrale. Non vi è ragione di temere disordini nelle vie.

Si assicura che il colonnello Sardick dispone dell'appoggio di tutti gli ufficiali del secondo e del terzo corpo di armata e di gran numero di ufficiali del primo corpo di armata.

FRANCIA

(S) **Lilla,** 20. Nel pomeriggio dietro domanda del sequestratario la polizia ha espulso dal collegio di S. Giuseppe i professori e gli alunni che non intendevano allontanarsene senza portar via i loro mobili che sono sotto sequestro.

I professori e gli alunni non hanno ceduto che alla forza. E' stato necessario sfondare le porte e farli uscire.

E' avvenuto qualche lieve incidente e sono stati arrestati alcuni alunni. Quando tutti furono usciti dal Collegio, si diressero in corteo alla scuola della *Monnaie*, antico stabilimento dei Fratelli della dottrina cristiana, nella quale saranno alloggiati ora gli alunni del collegio libero.

Le agitazioni dei vignaiuoli

(S) **Troies,** 60 — Il Consiglio Municipale ha dato nuovamente le sue dimissioni in conformità delle istruzioni dei comitati Centrali. Esso riprenderà le sue funzioni soltanto dopo che l'Aube sia stata reintegrata senza riserve nella zona dello Champagne viticolo.

Lo scandalo delle decorazioni.

(S) **Parigi,** 20 — *L'Echo de Paris* dice che se si deve credere ad alcune voci il nome feminile Juliette mischiatonell'affare Valensi, non sarebbe che un pretesto per nascondere un personaggio, ex collaboratore di Dumergue.

Sarebbe per mezzo di queste personeggio che Clementi avrebbe potuto procurare a Valensi i tre diplomi di palme, per i quali quest'ultimo gli avrebbe versato 1100 franchi.

Si dice che sarebbero i fornitori di diplomi autentici, che, danneggiati dai falsi diplomi di Clementi lo avrebbero denunciato.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona,** 20. — I vescovi portoghesi hanno inviato al ministro della giustizia una lettera collettiva, con la quale attenuano l'importanza della lettera pastorale da loro recentemente firmata e chiedono la grazia per i vescovi di Oporto e di Beja.

(S) **Lisbona,** 20. Il Consiglio dei Ministri ha deciso di non sopprimere la sede vescovile di Beja, perchè il Concordato con la Santa Sede non può essere modificato con una semplice deliberazione del Consiglio dei Ministri.

— (S) **Lisbona,** 20. La legge di separazione della Chiesa dallo Stato che sarà presto pubblicata comprende 7 capitoli con 197 articoli.

Il 1° capitolo contiene la dichiarazione che la Repubblica riconosce e garantisce la libertà di coscienza e sopprime la religione cattolica come religione dello Stato.

Nessuno può essere processato per questioni religiose. Il culto domestico è assolutamente libero, quello pubblico invece è soggetto ad alcune restrizioni.

Il 2° capitolo stabilisce che gli oneri del culto siano a carico delle associazioni cultuari e che una terza parte dei proventi delle corporazioni cultuali venga erogata in opere di assistenza e di beneficenze. Le associazioni non dovranno occuparsi nè di educazione nè di istruzione, ma soltanto dell'insegnamento religioso.

Il 3° capitolo stabilisce il controllo sul culto pubblico interno ed esterno e sugli edifidi religiosi.

Il 4° capitolo regolarizza e determina lo stato dei beni demaniali e di quelli appartenenti ai privati. Tutti i beni mobiliari ed immobiliari verranno inventariati.

Il 5° capitolo determina la destinazione di tali beni e stabilisce che le cattedrali, le chiese e le cappelle ritenute necessarie per il culto saranno cedute gratuite alle associazioni cultuali. Il culto sarà esercitato dai preti portoghesi che abbiano fatto i loro studi in Portogallo.

Il 6° capitolo stabilisce le pensioni a favore dei preti portoghesi che esercitavano il loro ministero alla data della proclamazione della Repubblica.

Il 7° capitolo abolisce il pagamento delle decime e dei canoni che i parrocchiani corrispondevano ai parroci per il mantenimento delle chiese.

Lo Stato continua ad intervenire nel funzionamento dei seminari.

I documenti pontifici non potranno essere pubblicati senza l'autorizzazione del Governo portoghese.

(S) **Lisbona,** 20 — Un gran numero di operai disoccupati, recanti bandiere nere con la scritta *Pane e lavoro!* si sono riuniti davanti al Ministero dei lavori Pubblici. La polizia ha obbligato gli operai a ritirare le loro bandiere.

Sopraggiunto il ministro Santos, gli opera gli hanno fatto sollecitazioni, ed egli ha accordato 120 autorizzazioni di lavori per conto dello Stato in diverse località. I disoccupati si sono allora dispersi.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Italia — Il *Siena* proveniente da Buenos Aires, Santos, Rio de Janeiro e Dacar, è passato mercoledì a Gibilterra diretto a Genova.

— Il *Bologna* proveniente da Genova, Gibilterra e Rio de Janeiro, ha proseguito lo stesso giorno da Santos per Buenos Aires.

Loid Italiano — Il *Principessa Mafalda*, proveniente da Genova, Barcellona e Dacar, è arrivato mercoledì mattina a Rio de Francia ed ha proseguito per Buenos Aires.

La Veloce — Ha proseguito mercoledì mattina da Trinità per i restanti scali dell'America centrale il *Città di Milano.*

Lloid Sabaudo — Il *Principe di Udine* è partito mercoledì da Buenos Aires per Santos, Barcellona e Genova.

Soc. Nazionale. — Proveniente da Livorno e Genova, è giunto il 20 a Napoli il piroscafo *Perseo*, ed ha proseguito alle ore 16 per Messina, Catania, Alessandria d'Egitto e scali di Soria.

Borse e Mercati

ROMA, 20 Aprile 1911.

Mercato migliore specialmente sui bancari e sui siderurgici.

Il mercato monetario è in via di miglioramento facendo presagire una liquidazione assai facile.

Rendita 3¾ % cont. 104.02 ½ a 104.05 a 104.02 ½.
Rendita 3¾ % fine mese 104.10.
Rendita 3 ½ % cont. 104.

Obbligaz. Ferrov. 3 % 365 — Redimibile 3 % 450 — Banca d'Italia 1469 a 1472 ½ — Commerciale 869 a 871 ½ a 871 — Credito 563 a 564 — Banco Roma 102 — Omnibus 264 a 266 — Gas ex option 1160 a 1159 a 1167 — Condotte 319 a 320 — Ansaldo 263 ½ a 265 ½ a 265 a 265 ½ — Piombino 147 a 148 ½ — Montecatini 110 — Immobiliari 278 ¼ a 278 ½ a 278 e un quarto — Beni Stabili 328 — Imprese 117 a 118 tre quarti — Rendite Fondiarie 99 ¼ — Carburo 607 a 614 — Soda 77 ½ — Molini 101 ½ — Kerka 306 a 304 a 306.

CAMBI: — Parigi 100.42 ½ — Londra 25.42 — Berlino 124.27 ½.

Cambio dazio daganale per il 21 aprile L. 100.42

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 17 al 23 aprile per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100.40.

BORSE ITALIANE — 20 aprile 1911

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 375 C.	104 —	104 02	103 97½	104 10
Id. fine mese	104 10	104 10	104 10	— —
Id. 3½ %	103 95	103 95	103 79½	104 10
A. B. d'Italia	1473 —	1472 —	1469 50	1469 —
» Commerc.	871 50	870 —	869 50	— —
» Cred. Ital.	566 —	564 —	— —	— —
» B. Roma	101 87	102 25	— —	102 —
Mediterranee	433 50	443 —	— —	434 —
Meridionali	687 50	688 —	— —	687 —
Acc. Terni	1533 —	1532 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	402 50	403 —	— —	— —
Raffinerie	367 50	366 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	266 50	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	364 75	— —	— —
» Merid.	— —	359 50	— —	— —
B.d'Italia 3.75	— —	502 50	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	510 —	— —	— —
» » 4½	— —	520 —	— —	— —
S. Paolo Tor	— —	— —	504 —	— —
Cambi				
su Berlino	124 22	124 22	124 20	124 20
» Francia	100 42	100 42	100 37½	100 40
» su Londra	25 41	25 42	25 40	25 40
» Svizzera	100 45	100 47	100 42½	— —

Consolidati: Media uff. del Regno — 19 Aprile

	con cedola	senza cedola	netto interesse
3¾ % netto	103.97 66	102,10 16	102,85 72
3½ % netto	103.31 67	102,16 67	102.86 27
3 % lordo	70.80 —	69,60 —	70.67 54

BORSE ESTERE

Parigi, 20 aprile	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	96 10	96 10	96 10
ITALIANA 3 %	non quot.	103 50	non quot
turca	92 77	92 77	92 85
spagnuola	97 50	97 55	97 60
russa nuova	101 97	102 05	101 85
portoghese	66 25	66 15	66 30
ungherese	— —	97 05	97 —
Egiziano 6 %	— —	103 40	103 20
Banca di Parigi	1810 —	1806 —	1814 —
Banca Ottomana	— —	713 —	713 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	5460 —	5440 —
Lotti Turchi	— —	— —	219 50
Ferrovie ital. Merid.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	99 [illegible]	99 [illegible]
su Londra	— —	25 30	25 30½
su Madrid	8 65	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 20 aprile	19	20	Londra, 20 aprile	20 apertura	20 chiusura
Cred. aust.	655 75	655 —	Consol.	81 [illegible]	81 [illegible]
Rend. oro	115 35	115 45	Italiana	102 [illegible]	102 [illegible]
» carta	92 75	92 75	Turca	92 [illegible]	92 [illegible]
Ungh. 4 %	91 50	91 40	Russo 3½	— —	80 —
» 3½	80 20	80 20	Spagna	95 [illegible]	95 [illegible]
Union. Bk.	619 —	617 50	Giappon.	91 [illegible]	91 [illegible]
C. Londra	23 99 2	23 99 2	Egiziano	102 [illegible]	102 [illegible]
Lire ital.	94 42	94 40	Argento	24 [illegible]	24 [illegible]

Berlino, 20 aprile	19	20	Sconto ufficiale	SAGGIO
Rend. 3 %	— —	— —		
Ital cont.	— —	— —		
» f. mese	— —	— —		
Obbl. ferr.	— —	— —	Italia	5 per %
» ital. 3½	— —	— —	Francia	3 per %
» Merid.	— —	— —	Inghilterra	3 per %
» Roma	— —	— —	Germania	4 per %
B.Comm.It.	— —	— —	Austria	4 per %
Az. Merid.	132 12	132 75	Belgio	4 per %
» Mediter.	— —	— —	Spagna	4 ½ %
Rublo	216 25	216 05	Svizzera	4 per %
Camb. ital.	— —	80 40		

ULTIMI CORSI DI GENOVA.
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 20 ore 16,30

Rend. 3½	104.10	Raffinerie	367.50	Elba	257.50
Id. 3½ %	103.95	Ind. Zucc.	308.—	Savona	327.—
B. Italia	1473.50	Eridania	733.—	Carburo	612.—
Commerc.	872.50	Zucc. Naz.	143.—	Mol. A. I.	228.50
Credit. I.	566.—	Id. Rom.	73.50	Semolerie	307.50
Bancaria	101.25	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	102.—	Terni	1538.ex	Imprese	118.—
Meridion.	687.50	Metallurg.	103.—	Ansaldo	266.50
Medit.	433.50	Ferriere	168.50	Fer. Voltri	278.—
Navigaz.	403.50	Officine	478.—	Italia	82.75
Valsacco	—.—	Tramway	—.—	Antimonio	80.—

DOPO BORSA DI PARIGI.
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi, 20, ore 24.

Francese 3 %	96.12	Metropolitain	—.—
Exterieur	97.55	Rio Tinto	1697.—
Russo 5 %	103.80	Thomson	—.—
Turco	92.77	De Beers	472.50
Bresil	—.—	Goldfields	139.—
Banque de Paris	—.—	East Rand	123.50
Credit Lyonnais	—.—	Sosnovice	—.—
Credit Foncier	—.—	Ferreira	186.—
Suez	—.—	Cambi: Argentino	—.—
Egyptien	—.—	» Brasiliano	—.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile.

21 APPENDICE DEL «POPOLO ROMANO» 21

IL MISTERO LEAVENWORTH

ROMANZO AMERICANO

di **A. K. GREEN**

Versione italiana di SILVIO CERBONI

L'ENIGMA

— Non è certo arruolato nella polizia, pensai, ci sono le maggiori probabilità che non sappia chi io sia.

La sera stessa mi giunse l'invito d'Eleonora. Era brevemente concepito: «Venite da me... ch' venite. — Io.... ».

Probabilmente un tremito nervoso aveva fatto cadere la penna dalla mano che la teneva.

Non m'indugiai per accorrere alla casa della V strada.

CAPITOLO XII.

Eleonora

Molly corse ad aprirmi.

— Miss Eleonora è in sala, disse.

Ascoltai un attimo, prima di bussare. Tutto era silenzio. Spingendo leggermente la porta sollevai la spessa portiera di seta e guardai nell'interno della sala.

Il debole chiarore di una lampada illuminava Eleonora Zevenworth. Pallida come un volto di Psiche di cui lo stipite d'un lost-window incorniciava il marmo al disopra di lei, io la vidi sempre ammirevolmente bella, affondata in una poltrona. Sembrava insensibile alle cose della terra; immobile, le mani congiunte, distese in una mossa di supplica. Non sapevo se avanzare o retrocedere, impressionato da quella visione, quando un fremito scosse la sua persona, le sue mani si disgiunsero, gli occhi s'animarono e, alzandosi venne verso me con un grido di gioia.

— Miss Zeavenworth! esclamai. S'arrestò e nascose il viso tra le mani come se tutti gli avvenimenti momentaneamente dimenticati avessero fatto irruzione sulla sua anima solamente al suono del suo nome.

— Che cosa accade? — chiesi.

Le sue mani caddero pesantemente lungo il suo corpo.

— Non sapete? — disse — ...li.. si comincia a dire..... che.

La voce le si strozzava in gola.

— Leggete! — mormorò mostrandomi un giornale che aveva gualcito prima di gettare in terra.

Lo raccolsi; era un numero dell'«Evening Telegram». A caratteri grandi era scritto:

Il caso Leavenworth.

Ultime informazioni sul delitto misterioso — Una parente del defunto sospettata — Una delle bellezze di New-York in posizione difficile — Il passato misterioso di miss Eleonora Leavenworth.

Che significa tuttociò? Il mondo diventa pazzo! — disse con gli occhi fissi nei miei come per cercarvi la spiegazione dell'oltraggio.

M'accontentai di scuotere il capo, incapace di rispondere.

— Accusarmi — riprese — io! che amavo fin anche la terra che mio zio calpestava. Io, che, prevenuta del pericolo che egli correva, sarei stata pronta a gettarmi tra il suo petto e la palla fatale! Non è solo una calunnia che mi frustano in viso, è un pugnale che m'affondano nel cuore.

Commosso sino al fondo dell'anima da queste parole, ma deciso a non lasciare scorgere la mia compassione che quando fossi stato ben convinto dell'innocenza d'Eleonora, dopo un silenzio risposi:

— Miss Leavenworth, queste cose sembrano commovervi, non prevedevate dunque dove potevano condurre le vostre risposte evasive a quelle tali domande? Conoscete così poco il genere umano per immaginare che, nella vostra posizione avreste potuto tacere senza svegliare la malevolenza della folla, per non parlare dei sospetti della polizia? Quando sfidaste il giudice istruttore a trovare su di voi una carta sospetta; quando.... — il seguito escì stentatamente dalla mia bocca — rifiutaste di dire a Gryce come eravate in possesso di quella chiave....

— Basta! — mormorò con voce agonizzante...

— Basta! mi pare qualche volta che le mura abbiano orecchie, che le ombre stesse possano udire.

— Ah! — continuai — speravate dunque di nascondere al mondo quanto è conosciuto dalla polizia? Io temo, miss Leavenworth, che non vi rendiate conto esatto della vostra posizione. Cercate per un momento di pensare a questo fatto, come una persona disinteressata; cercate di spiegare......

— Ma io non ho nulla da spiegare — gridò con voce rauca.

— Voi non lo potete!!

Non so se fosse il tono con cui pronunciai queste parole, o le parole per se stesse; so che produssero in lei l'effetto d'uno schiaffo.

— Oh! — gridò arretrando d'un passo — voi non potete dubitare di me! Io credevo che voi... — non seguitò. — Io non supponevo....— e s'arrestò ancora.

La sua persona fu scossa da un tremito subitaneo.

— Vedo — mormorò — che avete diffidato di me fino dal primo momento. Troppo mi condannavano le apparenze! Ah! come ora mi sento abbandonata!

Questo grido m'andò dritto al cuore. M'avanzai precipitosamente dicendo:

— Io non sono che un uomo, miss Leavenworth non posso vedervi così abbattuta. Ditemi che siete innocente e, malgrado tutte le apparenze io vi crederò.

Subito si raddrizzò davanti a me.

— Guardandomi, chi oserebbe dirmi colpevole?

E, siccome io scuotevo tristemente la testa, seguitò:

— V'occorrono altre prove? Venite!

Si diresse verso la porta: gli occhi accesi, il passo risoluto. La seguii nel corridoio. Salì la scala e andò a porsi davanti la porta della stanza di suo zio.

— Venite! — ripetè.

Poi, spingendo le imposte, penetrò nella stanza mortuaria. Una oscurità quasi completa vi regnava. Al chiarore di una lampada a gas che ardeva come *veilleuse* scorsi miss Leavenworth, inginocchiata dinanzi al letto, la testa china su quella del morto, una mano posata sul cuore di suo zio.

M'avete detto che se io vi assicuravo della mia innocenza m'avreste creduto, — gridò sollevandosi al mio accostarmi. — Ebbene guardate!....

Inginocchiandosi sul cadavere ne baciò appassionatamente le labbra fredde e scolorite.

— Oserei ciò, se fossi colpevole? —esclamò mi si gelerebbe il sangue nelle vene, il mio cuore non cesserebbe di battere? Voi, figlio di un padre amato e venerato, credete che veramente una donna colpevole avrebbe agito come ho fatto testè?

Poi, inginocchiandosi ancora circondò con le sue braccia il corpo inanimato; e ciò facendo mi guardava con una espressione che nessun pennello potrebbe ritrarre, che nessuna penna saprebbe descrivere.

(Continua)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 16 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.

Indirizzo: **Direzione e Amministrazione** del *Popolo Romano* - **Roma**

Tiratura quasi costante: 18.000 in città 12.000 in provincia.

—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)—	—(Con L'ECO DELLA MODA)—
Italia .... Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5	Italia .... Anno L. 30 - Sem. 15 - Trim. 8
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10	Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del **Popolo Romano** Via Due Macelli N. 6 e 12 — Telefono 12-84, o alla **Società Romana di Pubblicità**, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 96-16. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 3.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

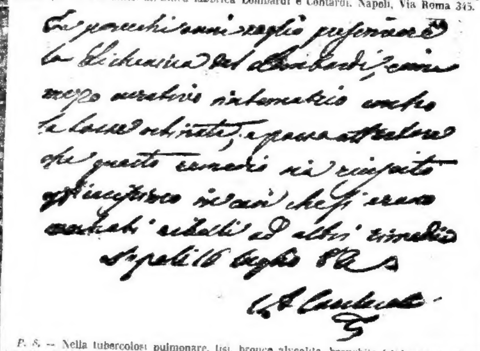
LA TOSSE OSTINATA

spasmodica, stizzosa, convulsiva- per catarro, influenza, bronchite e qualsiasi malattia della gola e bronco-pulmonare, guarisce col solo ed unico rimedio: la

LICHENINA LOMBARDI VERA

Cinquant'anni di gloriosa esperienza mondiale, col plauso di tutti i medici e con le benedizioni di milioni di guariti confermano la superiorità assoluta della *Lichenina Lombardi* su tutti gli altri prodotti, come scientificamente affermò l'illustre Prof. Cardarelli (1882).

Raccomandiamo però pretendere lo VERA LICHENINA LOMBARDI, perchè è stata falsificata su vasta scala da immorali farmacisti e droghieri. Si prega acquistarla da rivenditori onesti, o ritirarla direttamente dalla fabbrica. Costa L. 2 il flacon, e si spedisce in tutto il Mondo per L. 2.50 antic. all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 345.



Da parecchi anni soglio prescrivere la Lichenina del Lombardi come mezzo curativo sintomatico anche la tosse ostinata, e posso attestare che questo rimedio mi è riuscito efficacissimo in casi che si erano mostrati ribelli ad altri rimedii

Napoli 16 luglio 82

A. Cardarelli

P. S. — Nella tubercolosi pulmonare, tisi, bronco alveolite, bronchite fetida, asma, affanno ecc. si usi la *Lichenina al creosolo ed essenza di menta*, riconosciuta MIRACOLOSA da medici ed ammalati, per le sbalorditive guarigioni ottenute anche in casi gravissimi, disperati. Costa L. 3 e si spedisce per posta in tutto il Mondo per L. 3.50 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 345. Memoria gratis di 96 pag. in 8 grande.

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL MONCENISIO.

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a)* alle ore **22.20** con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **7** — *b)* alle **22.35** con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **9.35** — *c)* alle **14.10** con arrivo a Roma la sera dell'indomani alle **19.20**.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, restaurant e 1. e 2. classe.

Ad essi corrispondono le tre partenze di treni rapidi da Roma: *a)* alle **8** con arrivo a Parigi l'indomani alle **14.25** — *b)* alle **15.30** con arrivo a Parigi l'indomani a sera alle **22.55** — *c)* alle **20.40** con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle **6.02**. Il treno *b* in partenza da Roma ha anche la 3.ª Il treno *c* ha la 3.ª da Torino a Parigi.

Sciroppo del Cappuccino

Salsap. 4[10 - altri vegetali 6[10.

Grande depurativo del sangue.

Facendo la cura di questo sciroppo nella primavera e nell'autunno non sarà preso dall'influenza, reumatismo, bronchite, polmonite ed altre malattie dipendenti dal sangue, come erpete, scrofole ecc. ecc.

In Roma costa L. 3.25 la bottiglia - Fuor di Roma per il pacco postale L. 1 in più.

Pillole Anticatarrali Nieri

del Dott. N. Nieri di Pennabilli (Pesaro)

Guariscono in **tre o quattro giorni** qualunque tosse, catarro, bronchite, massime da influenza, purchè di natura non tubercolare. Ogni scatola ne contiene circa cinquantacinque e costa L. 1.25.

Sei scatole L. 6.60, **dodici** L. 12.60, franche di porto. Ai sigg. Medici, Farmacisti, Ospedali, Congregazioni di Carità, Opere Pie, si accorda il 35 0[0 di ribasso con imballo e trasporto **gratis** se acquistano almeno Num. 50 scatole.

Si restituisce il denaro a chi, sul suo onore, giura di non averne ottenuto alcun beneficio.

ROMA, presso la Ditta, *A. Manzoni e C.*
NAPOLI, presso la Ditta *Galante e Pisella.*

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA CON SEDE IN MILANO

Capitale Sociale Lire 105,000,000 interamente versato

Fondo di Riserva Ordinario Lire 21,000,000 — *Fondo di Riserva Straordinario Lire* 14,000,000

Direzione Centrale: **MILANO**

Filiali: Alessandria - Ancona - Bari - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Carrara - Catania - Como - Ferrara - Firenze - Genova - Livorno - Lucca - Napoli - Padova - Palermo - Parma - Perugia - Pisa - Roma - Saluzzo - Savona - Torino - Udine - Venezia - Verona - Vicenza

NUOVA CATEGORIA DI DEPOSITI

Libretti di Deposito vincolati ; ad un anno 3 1[4 0[0 — a due anni o più 3 1[2 0[0

Pagamento degli interessi alla fine di ogni semestre al 30 Giugno e 31 Dicembre di ogni anno anzichè al termine del vincolo.

SUONERIE ELETTRICHE

F.lli G. C. DALLE MOLLE — Via Due Macelli 10-11

Suonerie	*Tasti porcellana*	*Pile Lèclanchè*	*Quadri*	*Fili conduttori*
Centim. 6 L. 2.45	lisci. . . L. 0.30	centim. 14 L. 1.60	3 Num. L. 11.75	7[10. . . L. 4.—
» 7 » 2.80	filettati oro 0.50	» 16 » 1.80	4 » » 15.50	8[10. . . » 3.80
» 8 » 3.20	legno . . » 0.25	» 18 » 2.20	6 » » 21.—	9[10. . . » 3.70
» 9 » 3.25	» . . » 0.30	» 21 » 2.75	8 » » 25.75	Cordoni di seta
» 10 » 4.75	Perelle. » 0.45	secche » 4.50	10 » » 28.50	al metro L. 0.20
» 12 » 6.—			12 » » 32.—	

Impianti, forniture e manutenzioni

TARIFFE E CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA — TELEFONO N. 1564

Ascensori Falconi

G. FALCONI & C. - NOVARA

Rappresentante esclusivo per Roma ingegnere CARLO MOLESCHOTT

Via Volturno N. 58.

Esclusiva costruzione di Ascensori e Montacarichi

ASCENSORI MODERNI DELLA MASSIMA PERFEZIONE

Numerosi importanti impianti in Italia ed all'Estero

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Guardarsi dalle Contraffazioni = I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE = Esigere la Bottiglia d'origine

Altre SPECIALITA' della Ditta:

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — GRAN LIQUORE GIALLO «MILANO» — VINO VERMOUTH

CREME E LIQUORI — SCIROPPI E CONSERVE

AGENZIE con Stabilimenti propri: a CHIASSO *Svizzera* — a S. LUDWIG *Germania* — a NICE e PARIGI per *Francia e Colonie* — a TRIESTE per l'*Austria Ungheria*

Concessionari Esclusivi per la Vendita del FERNET-BRANCA

nell'AMERICA del SUD CARLO F. HOFER & C. - GENOVA — *nella SVIZZERA e GERMANIA* G. FOSSATI - CHIASSO, e S. LUDWIG — *nell'AMERICA del NORD* L. GANDOLFI & C., NEW-YORK

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE per le linee di

Napoli	0.25	1.—	7.40	8.5	10.45	13.45	14.10		
				16.25	18.—	19.35	22.40		
Pisa-Torino	8.50	8.45		18.10	21.—	23.50			
Pisa-Milano	8.55	8.45		18.10	21.—	23.50			
Foligno-Ancona	6.10	8.25	11.55	16.10	18.30	22.20			
Firenze-Milano	9.—		14.25	18.15	21.5	23.45			
Grosseto	8.35	8.45	13.50	18.10	18.25	21.—	23.50		
Tivoli-Avezzano	7.35	13.—	17.40	20.					
Tivoli	7.45	9.45	13.—	17.40	20.—				
Civitavecchia	8.20	8.35	8.45	13.50	16.30	18.10	18.35		
Frascati	8.25	9.15	17.10	15.40	18.50	21.—	23.50		
Velletri-Terracina	6.50	12.35	17.30		20.1				
Velletri	7.30	12.35	17.30	20.37					
Fiumicino	.20	8.45	9.20						
Mandela-Subiaco	7.47	13.—	17.40		18.25				

Il treno delle 6,12 (Ancona-Foligno) è festivo.
A Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.45	7.40	10.—	11.—	15.25	14.10	17.10		
				17.50	20.23	22.—	23.25		
Torino-Pisa	7.—	8.45	9.30	16.20	17.45	19.10	23.50		
Milano-Pisa	7.—	45	13.8		16.20	19.10	23.50		
Ancona-Foligno	10.12		10.25	13.10	14.55	20.10	23.30		
Milano-Firenze	6.50	9.—		13.10		18.50	22.50		
Tivoli-Avezzano	0.3		9.15	9.35	15.40				
Tivoli	0.3	8.—	9.15	9.35	15.40	17.25	20.—		
Civitavecchia	7.—	7.50	8.45	9.30	13.5	16.20	18.45		
					19.10	22.10	23.50		
Frascati	7.55	8.55	12.50	15.5	18.35	20.53			
Terracina-Velletri		9.25		15.1		20.47			
Velletri	8.55	9.25		15.15		20.47			
Fiumicino	8.35		16.20	21.12		22.10			
Subiaco-Mandela	7.57	9.15	9.35	15.10	20.—				

* Il treno delle 6,12 (Ancona-Foligno) è festivo.
* A Trastevere

TRAMWIA ROMA-CIVITACASTELLANA

Roma . . . . p.	6.20	9.30	11.—f	13.—1	16.30	
Prima Porta . a.	7.1	10.12	11.42	13.52	17.12	
Scrofano. . . a.	7.16	10.27		13.27	17.27	
Castelnuovo. . a.	7.45	10.56		14.26	17.56	
Morlupo . . . a.	7.55	11.5			18.6	
Rignano . . . a.	8.24	11.34			18.35	
S. Oreste. . . a.	8.32	11.42			18.43	
Civ. Castellana a.	8.6	12.16			19.17	
Civ. Castellana p.	6.2		13.25	16.40		
S. Oreste . . . a.	7.2		13.59	17.15		
Rignano . . . a.	7.10		14.7	17.23		
Morlupo . . . a.	7.38		14.35	17.51	18.4	
Castelnuovo. . a.	7.48		14.45	18.1	18.46	
Scrofano. . . a.	8.14		15.11	18.27	19.13	
Prima Porta . a.	8.29	11.16	15.26	18.42	19.28	
Roma . . . . a.	9.10	12.40	16.10	19.2	20.10	

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma . . . p.	6.5	9.30	8		
Bagni . . . a.	—	10.18	2	16.2	
Villa Adr. a.	—	10.29	1.	16.44	
Tivoli. . . a.	8	10.4	13.1	17.1	
Tivoli. . . p.	5.45	7.55	11.	16.30	17.
Villa Adr. a.	6.1	8.9	11.	16.48	19.22
Bagni . . . a.	6.20	8.21	12.—	16.	19.37
Roma . . . a.	7.35	9.5	13.15	17.40	19.35

Il treno N. 23 è festivo.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO - Partenze da Roma
8,35 - 12 - 14,0fes. - 16,50 - 19,10.

ALBANO-MARINO - Partenze per Roma
6.15 - 10,32 - 14 - 16,35 - 19,10 - 21,35.

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
15 - 12,5 - 16,40.

NETTUNO-ANZIO - Partenze per Roma
12,24 - 18 - 20 fes.

RONCIGLIONE-VITERBO - Partenze da Roma (Trast.)
6,43 - 15,20 - 19.

VITERBO-RONCIGLIONE - Arrivi a Roma (Trast.)
10,47 - 12,55 - 0,35.

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI - Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.

GENZANO - Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,20 (quest'ultima limitata Marino). Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 7,55 alle 20,55.

FRASCATI - Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,27 alle 20,27.

GENZANO - Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,10.
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40.

GUIDA DEL FORESTIERE

VENERDI' — INGRESSO LIBERO

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Archivio Segreto, si visita con permesso speciale, dalle 9 alle 12.
MUSEO — *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.
Id. *Gessi*, v. Marmorata 94, dalle 15 alle 18.
Id. *Scultura Antica*, corso Vittorio Emanuele 310, dalle 10 alle 16.
GALLERIE — *Doria*, p. Collegio Romano 1, dalle 10 alle 14.
CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. *Sebastiano*, v. Appia Ant. dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 198, dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLA UMBERTO I fuori porta del Popolo, dalle 7 al tramonto.
Id. *Pamphili*, fuori porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.

INGRESSO LIRE Una

VATICANO. Accesso v. delle Fondamenta, viale del Giardino, dalle 9 alle 15.
Id. *Museo di sculture antiche.*
Id. *Gallerie dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche, delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello, Cappella del Beato Angelico.*
Id. *Sotterranei della chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 15
Id. *Nazionale*, p. delle Terme, 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del popolo v. Arco Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico*. C. e Etnografico, collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Id. *Capitolino di sculture, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15
Id. d'*Arte Antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. d'*Arte Moderna*, Palazzo dell'Esposizione in via Nazionale, dalle 9 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di pittura*, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 15.
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle ore 9 al tramonto.
CATACOMBE DI S. CALISTO, v. Appia Antica, 33, dalle 8 alle diciotto.
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle ore 9 a tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 220, dalle 10 alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Musaici del musaico*, ingresso dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 14
ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle diciassette.
CATACOMBE EBRAICHE, via Appia Antica 37, dalle ore 8 al tramonto.

INGRESSO 25 CENTESIMI

MUSEO TASSIANO, Salita di Sant' Onofrio, dalle 9 alle 15

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non si fanno alternate.

I.ª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Impiegato comunale cerca posto in qualità amministratore od esattore di stabili e di serie aziende. Ottime referenze. Rivolgersi per schiarimenti G. T. presso l'Amministrazione del Popolo Romano. 1095

D' AFFITTARSI

Affittasi appartamentino mobiliato di due o tre camere e cucina, terrazza, gas. Rivolgersi: Severi, prendere appuntamento col telefono 3-38

II.ª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

III.ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Rubatto Rag. Scipione ... fabbriche Estere e Nazionali di Pianoforti e Grammofoni. Vendita a Rate - Roma Corso Umberto I ... 5 (Piazza Sciarra) Tel. 560. Roma anno 250 1158

Impiegato serio, cinquantenne, ottimi requisiti, buon contabile, amministratore e esattore, potendo disporre di varie ore libere serali (dalle 5 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministrazione del «Popolo Romano»

Signora istruita accetterebbe traduzioni capitolo italiano, francese, spagnuolo, scrivere L. G. fermo posta. 115

Vedova toscana, madre di famiglia, dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagnerebbe signore e signorine. DA 50. Fermo posta. 880

Esazioni Amministratore primaria azienda, informazioni superiori, energico, occuperebbesi di esazioni per conto Ditte commerciali o per Privati, anche di conti arretrati: disposto dare cauzione, od anticipare importo conti da esigere. Scrivere G. C 333. Roma. 1161

Motocicletta Peugeot 3 H. P. in buona condizione, vendesi. Per schiarimenti scrivere: Porto d'armi 5372 - Roma. 1173

Distinta signorina che conosce l'inglese benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43, Scala B. int. 12. 733

Di canto pianoforte mandolino dà lezioni ... tore dei ciechi Via Aracoeli 50, Bianca Colo... allieva della celebre artista A. Tiberini. Per il canto L. ... a lezione; per il mandolino L. 5 mensili, ... 1147

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia oppure al domicilio proprio, Via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 55

Ex sottufficiale di anni 35, attualmente addetto ad un'azienda daziaria e esattoriale nelle provincie, fornito dei migliori documenti che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto anche di fiducia, nella capitale. Modestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 961

Camera libera mobiliata ... famiglia distinta visibile dalle ... alle ...

D' AFFITTARSI

Affittasi presso distinta famiglia, una camera con due letti. Splendida posizione. Quartiere Ludovisi via Aurora N. 43, Scala B, Int. 12. 1151

Appartamentino mobiliato di quattro o tre stanze di cui due camere da letto, salotto, e camera da pranzo, cucina e gas. Via Tomacelli 15, p. 2.o porta 8 1141

ISTITUTO ITALIANO

DI CREDITO FONDIARIO

Società Anonima — Sede in Roma

Capitale statutario L. **100 milioni**

Emesso e versato L. **40 milioni**

L' Istituto italiano di credito fondiario fa mutui al 3.50 per cento ammortizzabili da 10 a 50 anni. I mutui possono essere fatti, a scelta del mutuatario, in contanti o in cartelle.

I mutui si estinguono mediante annualità di importo costante per tutta la durata del contratto: esse comprendono, l'interesse, le tasse di ricchezza mobile, i diritti erariali, la provvigione, come pure la quota di ammortamento del capitale e sono stabilite in L. 5.13 per ogni 100 lire del capitale mutuato e per la durata di 50 anni, per i mutui in cartelle, ed in L. 5.34 per ogni 100 lire, di capitale mutuato, e per la durata di 50 anni per i mutui in contanti superiori alle L. 10,000.

Per i mutui fino a L. 10,000 le annualità suddette sono rispettivamente di L. 5.06 e di L. 5.26.

Il mutuo deve essere garantito da prima ipoteca sopra immobili, di cui il richiedente possa comprovare la piena proprietà e disponibilità e che abbiano un valore almeno doppio della somma richiesta e diano un reddito certo e durevole per tutto il tempo del mutuo.

Il mutuatario ha il diritto di liberarsi in parte o totalmente del suo debito per anticipazione, pagando all'Erario ed all' Istituto i compensi dovuti a norma di legge e del contratto.

All'atto della domanda i richiedenti verseranno: L. 5 per i mutui sino a L. 2000; L. 10 per le domande di somma superiore.

Per la presentazione delle domande e per ulteriori schiarimenti sulla richiesta e concessione dei mutui, rivolgersi alla Direzione Generale dell'Istituto in Roma, ovvero presso tutte le Sedi e Succursali della Banca di Italia, che funzionano da Agenzie dell'Istituto stesso e ne hanno esclusivamente la rappresentanza.

Alla sede dell'Istituto e presso le sue Agenzie sopradette si trovano in vendita le Cartelle fondiarie e si effettua il rimborso di quelle sorteggiate e il pagamento delle cedole.

Avvisi Economici - Vedi tariffa

Stabilimento Tip. del POPOLO ROMANO